

La presente copia fotostatica è composta di
n. 44 fogli e contiene il testo originale
Roma, il 6/4/2018

Mod. 7



Ministero dell' Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare

RINDEC-2018-0000037
6/4/2018

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, recante *“Norme in materia ambientale”* in particolare il Titolo III della Parte IV rubricato *“Gestione di particolari categorie di rifiuti”*;

Visto l'articolo 177, comma 2, del citato decreto che afferma il pubblico interesse sull'attività di gestione dei rifiuti:

Visto l'articolo 178 che detta i principi generali e i criteri in materia di gestione dei rifiuti;

Visto l'articolo 179 che detta i criteri di priorità nella gestione di rifiuti;

Visto l'articolo 206-bis ai sensi del quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito Ministero) svolge funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti;

Visto l'articolo 233, comma 1, ai sensi del quale al fine di razionalizzare ed organizzare la gestione degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti, tutti gli operatori della filiera costituiscono un consorzio, che unitamente ai sistemi adottati, si conforma ai principi espressi all'articolo 237;

Visto inoltre il comma 2, recante la disciplina del Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti (di seguito CONOE), già riconosciuto dalla previgente normativa, e il comma 3, in cui sono elencati i compiti che svolgono i consorzi su tutto il territorio nazionale;

Visto altresì il comma 5, che indica i soggetti partecipanti al Consorzio;

Visto in particolare l'articolo 233, comma 9, ai sensi del quale entro centoventi dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dello Statuto tipo di cui al comma 2 del medesimo articolo, gli operatori possono organizzare autonomamente la gestione degli oli e grassi vegetali e animali esausti su tutto il territorio nazionale attraverso la costituzione di un sistema autonomo;

Vista l'istanza di riconoscimento che il Consorzio RenOils ha presentato ai sensi dell'articolo 233, comma 9, del decreto legislativo n. 152 del 2006, acquisita al protocollo n. 16181/RIN del 4 novembre 2016, nei termini dei 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto 22 giugno 2016 recante "Approvazione dello schema di statuto-tipo per i Consorzi degli olii e dei grassi vegetali ed animali esausti", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.158 dell'8 luglio 2016;

Verificato che RenOils è un consorzio, costituito in data 5 ottobre 2016, che aggrega associazioni ed imprese della filiera degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti, a partire dai produttori del prodotto per uso alimentare fino ai riciclatori e i recuperatori del rifiuto, come risulta dalla composizione riportata nello Statuto e atto costitutivo (rep. n. 4146, raccolta n. 2539, registrato a Roma 3 il 10/10/2016 al n. 26084 Serie 1T) presentati a corredo della citata istanza;

Considerato che ai sensi del citato comma 9, ai fini del riconoscimento di un sistema autonomo, devono ricorrere cumulativamente i seguenti requisiti:

1. capacità di gestire gli oli e grassi vegetali e animali esausti sull'intero territorio nazionale;
2. organizzazione secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità;
3. effettiva ed autonoma funzionalità;
4. capacità di conseguire gli obiettivi fissati dall'articolo 233 del decreto legislativo n. 152 del 2006;
5. idoneità a garantire che gli utilizzatori e gli utenti finali siano informati sulle modalità di funzionamento del sistema adottato;

Ritenuto che il requisito della capacità di gestire gli oli e grassi vegetali e animali esausti sull'intero territorio nazionale si ritiene soddisfatto in presenza di una rete di raccolta capillarmente distribuita su qualunque parte del territorio nazionale;

- che il requisito dell'efficienza si ritiene soddisfatto quando il sistema autonomo è in grado di conseguire gli obiettivi fissati dalla legge attraverso il minor utilizzo delle risorse economiche disponibili;

- che il requisito dell'efficacia si ritiene soddisfatto quando il sistema autonomo è in grado di raggiungere gli obiettivi stabiliti e consente al produttore che lo abbia costituito di adempiere a tutti gli obblighi di gestione degli oli e grassi vegetali e animali esausti previsti per legge;

- che il requisito dell'economicità si ritiene soddisfatto quando il sistema autonomo è in grado di operare impiegando risorse necessarie e proporzionate rispetto ai benefici conseguiti;

- che il requisito dell'effettiva ed autonoma funzionalità si intende soddisfatto quando il sistema è in grado di gestire l'intero ciclo di vita de-

gli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti, adempiendo agli obblighi individuati dall'art. 233 del decreto legislativo n. 152 del 2006;

- che il requisito della idonea informazione agli utilizzatori e agli utenti finali degli imballaggi si ritiene soddisfatto quando l'utilizzatore e l'utente finale siano effettivamente a conoscenza del sistema autonomo, delle sue modalità di funzionamento nonché degli adempimenti loro spettanti al fine di consentire l'effettivo funzionamento come circuito chiuso, autonomo ed autosufficiente;

Visto l'articolo 233, comma 10, del decreto legislativo n.152 del 2006, che prevede, tra le risorse finanziarie del CONOE, il contributo ambientale a carico dei produttori e degli importatori di oli e grassi vegetali e animali per uso alimentare destinati al mercato interno;

Vista la successiva legge 28 luglio 2016, n. 154, che all'articolo 10, comma 1, afferma come il contributo di cui all'articolo 233, comma 10, lettera d), del decreto legislativo n. 152 del 2006 sia determinato nelle misure previste dalla legge stessa, in relazione alle diverse tipologie di prodotti e tenuto conto della suscettibilità degli stessi a divenire esausti;

Rilevato che l'articolo 10, comma 2, della citata Legge n. 154 del 2016, recita che il suddetto contributo è versato *"ai CONOE ovvero al sistema alternativo di cui all'articolo 233, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006"*, da cui la Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (di seguito Direzione), con nota esplicativa prot. n. 13978/RIN del 5 ottobre 2017, ha conseguentemente dedotto che ogni sistema autonomo riconosciuto può procedere alla riscossione del contributo ambientale nella medesima misura come **normativamente** stabilita dalla legge n. 154 del 2016;

Considerato, quindi, che il contributo ambientale, come determinato dall'articolo 10 della legge n. 154 del 20016, è finalizzato, secondo i

dettami di legge, a sostenere finanziariamente e organizzativamente le attività indicate all'articolo 233, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e garantire l'operatività dei sistemi di gestione adottati, nel rispetto della finalità di "tutela ambientale", principio cardine a cui è improntata l'organizzazione dell'intera attività;

Rilevato che, non ricorrendo specifica disciplina procedimentale relativa all'istruttoria per il riconoscimento dei sistemi autonomi, sono stati seguiti i principi della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato avvio al procedimento con nota prot. n. 17591/RIN del 30 novembre 2016, trasmessa al Consorzio RenOils ai sensi degli articoli 7 e 8 della L. n. 241 del 1990;

Rilevato che ai fini istruttori è stata assicurata la collaborazione di ISPRA, per il necessario supporto tecnico istituzionale, come richiesta con nota prot. n. 18731/RIN del 22 dicembre 2016;

Ritenuto che al CONOE è stata garantita la partecipazione al procedimento per il riconoscimento del suddetto sistema autonomo ai sensi dell'articolo 10 della Legge n. 241 del 1990, come da nota prot. n.1088/RIN del 25 gennaio 2017, così si richiamano le richieste di accesso agli atti pervenute alla Direzione da parte del CONOE e del Consorzio RenOils, alle quali è stato dato riscontro in conformità a quanto previsto dal D.P.R. del 12 aprile 2006, n.184, così da garantire i rispettivi interessi contrapposti;

Richiamate altresì le memorie presentate dal CONOE ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo in questione ai sensi della citata Legge n. 241 del 1990 (acquisite ai prot. n.7911/RIN del 1 giugno 2017, n. 9395/RIN del 30 giugno 2017, n. 12883 del 14 settembre



2017), di cui si è tenuto conto nell'ambito dell'attività istruttoria condotta, in relazione agli aspetti attinenti alla capacità del sistema proposto di essere effettivamente e autonomamente funzionante, alla rappresentanza di tutti gli operatori della filiera, alle sue modalità operative, al sistema di tracciabilità adottato nonché al progetto ambientale presentato;

Richiamato il comma 2 dell'articolo 233, qui più volte invocato, nella parte in cui si riconosce il principio di libera concorrenza nelle attività di settore, anche in capo al Consorzio vigente, collegandosi all'articolo 237 che tra i criteri direttivi dei sistemi di gestione riporta quello di "non distorsione della concorrenza", ribadito da ultimo nell'esito dell'indagine conoscitiva IC49 ad opera del Garante per la concorrenza e del mercato, ove l'Autorità rileva come nei sistemi di gestione consortili in materia di rifiuti sia necessario passare da un modello pressoché monopolistico ad un modello concorrenziale nel quale operino diversi attori;

Vista la Relazione tecnica prodotta da ISPRA, sul progetto di riconoscimento del sistema autonomo presentato dal Consorzio RenOils, acquisita in data 22 dicembre 2017 al prot. n. 18072/RIN, con successiva integrazione acquisita in data 3 aprile 2018 al prot. 5134/RIN, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Considerato che nella suddetta relazione l'Istituto ha affermato che sulla base della documentazione prodotta, potrebbe essere prevista una fase di sperimentazione del sistema nell'ambito della quale il Consorzio RenOils dovrebbe sviluppare ed implementare le misure necessarie a garantire la piena funzionalità;

Conclusa l'attività istruttoria condotta dall'ufficio presso cui è conservato il fascicolo contenente tutti gli atti relativi, tra cui, oltre la citata Relazione tecnica di ISPRA, si richiamano in particolare:

- gli elementi progettuali prodotti dal Consorzio RenOils a corredo dell'istanza di cui al protocollo n. 16181/RIN del 4 novembre 2016, esaminati nell'incontro interlocutorio svoltosi in data 12 gennaio 2017 presso la sede ministeriale con i rappresentanti di RenOils, alla presenza di ISPRA, da cui la richiesta di produrre elementi integrativi con nota prot. n.1084/RIN del 25 gennaio 2017;

- la documentazione integrativa trasmessa dal Consorzio RenOils con nota del 9 maggio 2017, acquisita in pari data al prot. n. 6453/RIN;

- i rilievi e gli approfondimenti risultanti dal verbale della riunione istruttoria del 29 maggio 2017 tenutasi presso la sede ministeriale con i rappresentanti di RenOils e di ISPRA, a seguito della quale la Direzione ha richiesto ulteriori elementi integrativi con la nota prot. n. 10111/RIN del 12 luglio 2017;

- gli ulteriori elementi integrativi richiesti dal Ministero e prodotti dal Consorzio RenOils con nota del 25 luglio 2017 pervenuta al prot. n. 10799/RIN, trasmessi ad ISPRA dalla Direzione con nota prot. n. 11524/RIN del 7 agosto 2017;

- il verbale della riunione istruttoria del 18 gennaio 2018 tenutasi presso la sede ministeriale con i rappresentanti di RenOils e di ISPRA, riportante il modello di tracciabilità illustrato dal Consorzio RenOils;

- la documentazione tecnica conclusiva trasmessa dal Consorzio RenOils con nota prot. n. 1833 del 5 febbraio 2018;

Ritenuto che, alla luce della documentazione esaminata, il progetto di sistema autonomo per la raccolta e gestione degli olii e grassi vegetali esausti del Consorzio RenOils presenta gli elementi di operatività di

base idonei, secondo quanto richiesto dall'articolo 233 comma 9 del decreto legislativo 152 del 2006, ai fini del riconoscimento;

Verificato che il requisito della copertura territoriale, sulla base della documentazione pervenuta, risulta parzialmente soddisfatto in quanto il sistema garantirà solo in fase di attuazione la capillare raccolta e trattamento sull'intero territorio nazionale; il requisito dell'effettivo ed autonomo funzionamento risulta in via documentale parzialmente soddisfatto, in quanto allo stato attuale non si hanno dati certi che comprovino la capacità del sistema a raggiungere gli obiettivi normativi prescritti; il requisito dell'idoneità a conseguire, nell'ambito delle attività svolte, gli obiettivi di recupero e riciclaggio risulta in via documentale soddisfatto; il requisito dell'informazione agli utilizzatori e agli utenti finali risulta soddisfatto in via documentale, considerato che le misure proposte dal Consorzio RenOils assicurano l'effettiva conoscenza del sistema autonomo e delle sue modalità di funzionamento, ferma restando la necessità di implementazione delle attività di informazione volte a sensibilizzare gli utenti finali e incentivare la raccolta degli oli esausti;

Visto l'articolo 233, comma 11, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che prevede che i soggetti di cui al comma 9 trasmettono annualmente al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed al Ministro delle attività produttive i bilanci preventivo e consuntivo entro sessanta giorni dalla loro approvazione, nonché entro il 31 maggio di ogni anno presentano una relazione tecnica sull'attività complessiva sviluppata dagli stessi e dai loro singoli aderenti nell'anno solare precedente;

Visto l'articolo 237 decreto legislativo n. 3 aprile 2006, n. 152, che definisce i criteri direttivi a cui i sistemi di gestioni adottati hanno l'obbligo di conformarsi;

Considerato che per l' idoneità del sistema autonomo di gestione ex articolo 233, comma 9, del decreto legislativo n. 152 del 2006, i requisiti essenziali richiesti, pur presenti negli allegati progettuali, possono essere verificati compiutamente solo quando il sistema diverrà effettivamente operativo;

Ritenuto, quindi, per le considerazioni ed i motivi sin qui manifestati, che ricorrono le condizioni normative tali da consentire il riconoscimento sperimentale del sistema RenOils, ai sensi dell' articolo 233, comma 9 del decreto legislativo n. 152 del 2006, fermo restando l' obbligo di adempiere a specifiche prescrizioni di seguito indicate;

Tanto premesso e considerato, con le motivazioni rappresentate e contenute nella relazione istruttoria di chiusura del procedimento acquisita al prot. 5334/RIN del 6 aprile 2017;

DECRETA

Articolo 1

(Riconoscimento)

1. Si riconosce il "Sistema autonomo RenOils", ai sensi e per gli effetti dell' articolo 233, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni per l' esercizio dell' attività di cui al comma 3 del medesimo articolo, con le prescrizioni riportate al successivo articolo 2, finalizzate alle implementazioni del sistema.
2. Il presente riconoscimento è valido anche ai fini dell' applicazione dell' art. 10, comma 2, della Legge n. 154/2016.
3. Il Ministero si riserva la facoltà di esercitare i poteri di autotutela previsti dalla legge qualora dall' attività di verifica risulti l' inadempimento di una o più delle prescrizioni dettate, nonché il venir meno dei presupposti di funzionalità richiesti dalla legge.

Articolo 2



(Obblighi e prescrizioni)

1. Il presente riconoscimento contiene le seguenti prescrizioni:

a) elaborazione di studi di settore finalizzati alla definizione di una procedura standardizzata e omogenea di contabilizzazione e/o di stima della produzione dei rifiuti, con riferimento alla quantificazione dell'impresso al consumo annuale degli oli e grassi vegetali e animali nonché alla sua ripartizione territoriale;

b) dimensionamento del sistema, in relazione alla distribuzione territoriale dei punti di raccolta e dei punti di stoccaggio, volto ad ottimizzare la gestione e movimentazione dei rifiuti per rendere la massima efficienza nell'intero ciclo di gestione su tutto il territorio nazionale;

c) adozione di appositi protocolli di raccolta, trasporto, deposito e recupero che abbiano carattere vincolante per tutti i soggetti aderenti al sistema autonomo;

d) costante implementazione del sistema di tracciabilità e raccolta dati, coinvolgendo tutti i soggetti della filiera per i prodotti e i rifiuti da essi derivanti, ai fini della contabilizzazione del flusso di oli vegetali e animali esausti conferiti al sistema autonomo;

e) monitoraggio e la tracciabilità delle quantità degli oli e grassi vegetali esausti raccolti avviati a smaltimento, qualora non sia possibile o conveniente la loro rigenerazione;

f) sviluppo di modelli finalizzati ad ottimizzare, economicamente e tecnicamente, il ciclo di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e recupero degli oli e grassi vegetali e animali esausti;

g) implementazione del sistema di informazione e comunicazione al fine di garantire la piena conoscenza delle modalità operative ed organizzative del sistema autonomo verso i consorziati e il pubblico;

h) impiego delle risorse finanziarie relative al contributo ambientale secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Articolo 3

(Vigilanza e monitoraggio)

1. Il Ministero effettua, per il tramite di ISPRA, attività di verifica e monitoraggio rispetto all'attuazione delle prescrizioni dettate, con periodicità annuale dalla data di notifica del presente provvedimento, al fine di accertare le condizioni di effettiva funzionalità del sistema.

2. A tal fine il Consorzio trasmette ad ISPRA, con cadenza quadrimestrale, apposita relazione contenente le informazioni e i dati idonei a dimostrare l'assolvimento delle prescrizioni e attestare segnatamente di:

- a) operare nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- b) conseguire gli obiettivi di cui al articolo 233 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e adempiere ai compiti di cui al comma 3 del medesimo articolo;
- c) operare effettivamente ed autonomamente su tutto il territorio nazionale;
- d) garantire che i Comuni e gli utenti finali siano informati sulle modalità del sistema adottato.

3. ISPRA relaziona al Ministero annualmente sugli esiti delle analisi svolte, in merito all'effettiva capacità del sistema, secondo le condizioni e prescrizioni dettate.

4. RenOils assicura la collaborazione nelle attività di controllo e verifica svolte dall'ISPRA per l'accertamento del rispetto delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento e della sussistenza dei requisiti di cui al citato articolo 233.

5. Il Ministero espleta le attività di vigilanza e controllo di cui all'articolo 206-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, al fine di assicurare una corretta e trasparente gestione del contributo ambientale secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità nella copertura dei costi del sistema. A tal fine, il Consorzio RenOils trasmette al Ministero i bilanci, preventivo e consuntivo, di ogni esercizio finanziario dando evidenza delle voci di costo relative a ciascuna azione messa in atto per il perseguimento delle finalità cui è destinato il contributo ambientale.

SI DA ATTO CHE

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 241/1990, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. territorialmente competente entro sessanta giorni dalla notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro centoventi giorni.

I diritti di istruttoria per il presente provvedimento sono assorbiti dal contributo di cui all'articolo 206-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto è pubblicato in versione integrale sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il presente atto consta di n 12 pagine e un allegato, quale parte integrante e sostanziale dello stesso:

Relazione tecnica e successive integrazioni di ISPRA.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Mariano Grillo)

GRILLO MARIANO
MINISTERO AMBIENTE
Dirigente Generale RIN
06.04.2018 15:14:45 CEST



Ministero dell'ambiente. RIN. REGISTRO UFFICIALE.

ISPRA
INSPESS
PROTOCOLLO GENERALE
N.004447 Data 22/12/2017
Tit. C. Patenza

07072.22-12-2017

PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Dott. Mariano Grillo
Direttore Generale
Direzione Generale per i Rifiuti e
l'inquinamento
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 Roma
PEC: dirin@pa.mtinambiente.it

Oggetto: Supporto tecnico ISPRA nell'istruttoria di **riconoscimento** del sistema autonomo RenOILS, ai sensi dell'articolo 233 del d.lgs n. 152/2006. **Trasmissione relazione.**

Rif: Vs. Nota RIN REGISTRO UFFICIALE. USCITA. Prot. 11524.07-08-2017

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica sul progetto di riconoscimento del sistema autonomo proposto dal Consorzio RenOils ai sensi dell'art. 233, comma 9 del d.lgs. n. 152 del 2006 e successive modificazioni.

Distinti saluti

CENTRO NAZIONALE PER IL CICLO DEI RIFIUTI

Il Responsabile

Dott.ssa Rosanna Lardic

All: e.s.



RELAZIONE TECNICA DI SUPPORTO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE NELL'ISTRUTTORIA DI RICONOSCIMENTO DEL SISTEMA AUTONOMO PROPOSTO DAL CONSORZIO REN.OILS AI SENSI DELL'ART. 233, COMMA 9 DEL D.LGS. N. 152 DEL 2006 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

Premessa

Con nota Prot. n. 0018731.22-12-2016, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto il supporto di ISPRA nell'espletamento dell'istruttoria di riconoscimento del Sistema autonomo proposto dal Consorzio degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti, denominato RenOils, ai sensi dell'art. 233, comma 9 del d.lgs. n. 152/2006.

Il Consorzio si è costituito in data 05.10.2016 (Atto costitutivo registrato a Roma 3 il 10.10.2016 n. 26084 Serie 1T) e dichiara di essersi dotato di uno Statuto conforme al D.M. 22 giugno 2016 e di aver trasmesso lo stesso al MATTM. Al riguardo, si segnala che l'esame dello Statuto non rientra tra le finalità della presente relazione in quanto non strettamente pertinente ad una valutazione tecnica.

Dall'esame della documentazione presentata a corredo dell'istanza di riconoscimento del Consorzio è emersa la necessità di acquisire elementi integrativi, comprensivi di dati certi, al fine di consentire a questo Istituto di procedere alle proprie valutazioni di carattere tecnico. Con nota Prot. n. 0001084.25-01-2017, il MATTM ha, pertanto, richiesto informazioni di dettaglio atte a dimostrare che il sistema sia:

- 1) organizzato secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- 2) effettivamente ed autonomamente funzionante;
- 3) in grado di conseguire, nell'ambito delle attività svolte, gli obiettivi fissati dall'art. 233 del decreto legislativo n. 152/2006;
- 4) in grado di garantire che gli utilizzatori e gli utenti finali siano informati sulle modalità del sistema adottato.

Su richiesta del MATTM e di questo Istituto, sono state trasmesse ulteriori integrazioni al dossier di presentazione del Consorzio in data 25 luglio 2017.

La presente relazione è stata predisposta sulla base dell'esame della seguente documentazione:

Primo invio

“Istanza di riconoscimento ex art. 233 comma 9 del d.lgs. n.152/2006”, trasmessa il 14.10.2016, e relativi allegati:

- Art. 233 del d.lgs. n.152/2006
- D.M. 22 giugno 2016 “*Approvazione dello schema di statuto-tipo per i Consorzi degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti*”
- Atto costitutivo e Statuto Consorzio RenOils
- Documento d'Identità e Codice Fiscale del Presidente del CdA
- Programma Ambientale “RenOils”
- Piano della comunicazione “RenOils”.

Secondo invio

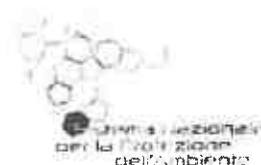
“Dossier di presentazione del Consorzio RENOILS per la raccolta e il recupero degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti”, trasmesso il 09.05.2017, e relativi allegati:

Allegato 1 – Contributo ambientale, punti di prelievo ed intensità

Allegato 2 – Piano Finanziario



ISPRA



Allegato 3 – Piano della Comunicazione

Terzo invio

SISTEMA AUTONOMO RENOILS “Integrazioni al dossier di presentazione del Consorzio RENOILS per la raccolta e il recupero degli oli e grassi vegetali ed animali esausti”, trasmesso il 25 luglio 2017.

Quarto invio

Nota “Procedimento di riconoscimento del Consorzio Ren.Oils ex art. 233, co. 9, del D.Lgs. 152/2006. Osservazioni in merito alla terza memoria presentata dal CONOE, Rif. Vs nota prot. n. 13163 del 19.09.2017”, trasmesso il 31 ottobre 2017, e relativi allegati:

Allegato 1 – Regolamento di adesione al sistema consortile RenOils

Allegato 2 – Allegato A al Regolamento del Consorzio RenOils – Protocollo del Recupero

Allegato 3 – Allegato B al Regolamento del Consorzio RenOils – Protocollo di Raccolta, Trasporto e Deposito

Allegato 4 – Circolare CONOE n.1/2017 dell’11 ottobre 2017

Inquadramento del Progetto RenOils di sistema autonomo per la raccolta e il recupero degli oli e grassi vegetali ed animali esausti

Viene di seguito riportata una sintesi del progetto RenOils di sistema autonomo per la raccolta e il recupero degli oli e grassi vegetali ed animali esausti come desunta dalla documentazione presentata a corredo dell’istanza di riconoscimento e successive integrazioni.

L’istanza di riconoscimento presentata dal Consorzio RenOils al MATTM si riferisce al riconoscimento del sistema autonomo per la raccolta e il recupero degli oli e grassi vegetali ed animali esausti descritto nel Dossier di presentazione del 09.05.2017, allegato alla medesima istanza. Sulla base della documentazione esaminata, il sistema autonomo risulta costituito da A.R.O.E (Associazione Nazionale Italiana delle Aziende di recupero di Oli e Grassi Vegetali ed Animali Esausti), ASSIMPRESEITALIA NAZIONALE, PAPA s.r.l. e ASSITOL (Associazione Italiana dell’Industria Olearia). Secondo quanto riportato, dunque, il Consorzio “*aggrega associazioni ed imprese della filiera degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti, a partire dai produttori del prodotto per uso alimentare fino ai riciclatori e i recuperatori del rifiuto*”. Vengono, infatti, individuati, tre segmenti della filiera rappresentati da:

- produzione di oli e grassi vegetali e animali esausti;
- raccolta e trasporto di oli e grassi vegetali e animali esausti;
- recupero e riutilizzo di oli e grassi vegetali e animali esausti.

Partecipano, infatti, al Consorzio, come disciplinato dall’art. 233, comma 5 del d.lgs. n.152/2006:

- le imprese che producono, importano o detengono oli e grassi vegetali ed animali esausti (comparto A), tramite l’associazione Assimprese Italia;
- le imprese che riciclano e recuperano oli e grassi vegetali e animali esausti (comparto B), tramite l’associazione di categoria AROE;
- le imprese che effettuano la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio di oli e grassi vegetali e animali esausti (comparto C), tramite l’Associazione di categoria, Assograssi, imprese singole, la società Ecolit trasporti srl e la società Papa srl.;

L’adesione è facoltativa per i produttori/importatori del prodotto il cui utilizzo è alla base della produzione di tali rifiuti (comparto D), tramite l’Associazione italiana dell’industria olearia, che il Consorzio stima rappresentare il 50% del settore degli oli e dei grassi alimentari vegetali ed animali. Quest’ultima categoria è tenuta al versamento del contributo ambientale ai sensi del

comma 10 lettera d) del medesimo articolo 233, al fine di garantire l'equilibrio finanziario del Consorzio.

A RenOils possono aderire, attraverso la stipula di apposite convenzioni previste nello Statuto, altri soggetti giuridici che, a vario titolo, sono coinvolti nella medesima filiera per rapporti istituzionali, territoriali, commerciali ed industriali, culturali ed ambientali o, più genericamente, interessati alle problematiche di protezione e salvaguardia ambientale o allo sviluppo economico e sociale sostenibile di un territorio.

Le modalità di adesione al Consorzio sono disciplinate dal *Regolamento di adesione al sistema consortile RenOils*, solo citato nel Dossier di presentazione del Consorzio del 09.05.2017, e successivamente trasmesso al MATTM nel mese di novembre 2017. Oltre all'ambito di applicazione e alle definizioni, vengono individuate le condizioni di adesione nonché gli obblighi a carico dei soggetti aderenti, quali l'osservanza dello Statuto e del Regolamento, il possesso ed il mantenimento dei requisiti stabiliti e l'obbligo di attenersi alle procedure determinate dal Consorzio. L'adesione al sistema consortile è subordinata alla presentazione della domanda al Consiglio di Amministrazione corredata dalla documentazione indicata nell'apposito modulo.

Il Regolamento prevede specifiche disposizioni per la costituzione del Fondo consortile, al quale concorrono tutti i comparti in maniera paritetica, e per la gestione dello stesso. Il Regolamento istituisce altresì un database contenente le informazioni relative alle imprese aderenti.

Infine, è previsto un apposito Titolo per la regolamentazione del versamento del contributo ambientale, ivi comprese le modalità di controllo e di calcolo dello stesso, nonché la previsione di un'attività consultiva per la determinazione annuale e le modalità di versamento.

Il Regolamento è corredato da due Protocolli (Allegato A – *Protocollo del Recupero*; Allegato B – *Protocollo di Raccolta, Trasporto e Deposito*) contenenti indicazioni operative per l'attuazione del programma consortile e, in particolare, i livelli di garanzia cui i consorziati che eseguono la raccolta, il trasporto e il deposito nonché il recupero degli oli e grassi vegetali ed animali esausti, si vincolano volontariamente. Detti livelli di garanzia coprono tre ambiti di applicazione:

1. livello certificativo-autorizzativo;
2. livello tecnico-professionale;
3. livello gestionale-organizzativo.

Stante quanto contenuto nella documentazione trasmessa, il ruolo principale del consorzio RenOils, considerata l'asserita autosufficienza del mercato, consiste nel coordinamento, raccolta dati e monitoraggio della filiera e dei propri consorziati nonché nella promozione del miglioramento dei risultati, nel rispetto degli obiettivi previsti dall'art. 233 del D.Lgs. 152/2006 sulla raccolta e il recupero degli oli e grassi esausti. In ragione delle eventuali variazioni di mercato, il Consorzio, in via residuale e sussidiaria, prevede di intervenire direttamente nelle operazioni di raccolta e recupero.

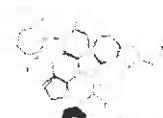
Viene descritto il quadro generale del settore degli oli e grassi vegetali ed animali, in termini di prodotti (in particolare, olio di oliva e olio da semi e frutti oleosi), fasi di produzione e quantitativi immessi sul mercato, analisi dei quantitativi di oli e grassi vegetali e animali esausti, descrizione degli utilizzi degli oli e grassi esausti recuperati, vantaggi in termini economici ed ambientali.

Il consorzio stima gli impatti economici connessi al recupero degli oli e grassi vegetali esausti, per l'anno 2016, come di seguito riportato (*cf.* pagina 41, Tabella 11):



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Costo	Min - Max	Medio
Costo olio esausto	0 - 400	250
Costo di raccolta	150 - 350	230
Costi trasformaz. e fissi	80 - 130	105
Costo CONOE rattualmente pagato dai recuperatori e che non sarebbe versato a RenOils	13	13
TOTALE		585

Si segnala che lo schema riepilogativo dei costi sostenuti per la raccolta e il recupero degli oli e grassi vegetali e le descrizioni delle voci di costo non appaiono esaustivi. Ad esempio, non è chiaro quale sia l'importo corrisposto al raccoglitore e il soggetto che lo deve versare.

Al fine di dimostrare la copertura dell'intero territorio nazionale del sistema di raccolta e recupero degli oli esausti, il Consorzio ha trasmesso, nel Dossier di presentazione, i quantitativi di rifiuti afferenti ai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 200125 *oli e grassi commestibili* e 020304 *scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione*, raccolti e riciclati a livello regionale dai soggetti aderenti a RenOils. Nella documentazione trasmessa viene dichiarato che *"nel complesso le aziende che partecipano a RenOils possono trattare fino ad oltre 56 mila tonnellate di oli esausti, a fronte di un quantitativo raccolto nel 2016 di circa 35 mila, con una riserva di trattamento di circa il 38%"*.

I dati di raccolta e trattamento (operazioni R9/R12) sono riportati per regione (cfr. tabella 15 a pag. 55 del Dossier), mentre nella tabella 16 di pagina 57 del Dossier di presentazione, vengono elencati, con la relativa localizzazione, gli impianti che effettuano l'operazione di recupero R9.

Successivamente, a seguito di apposita richiesta da parte del MATTM e dell'ISPRA, RenOils ha fornito l'elenco e la localizzazione delle 254 aziende di raccolta consorziate, comprensivo sia delle imprese che effettuano il solo trasporto (raccoglitori senza R13) che di quelle autorizzate alla messa in riserva di rifiuti per sottoporli a successive operazioni di recupero. Tra queste, alcune operano anche in regioni diverse da quelle ove è localizzata la sede legale. Nel complesso la raccolta prevede circa 270 punti di raccolta operativi.

Per quanto riguarda i quantitativi di residui/rifiuti di oli e grassi di origine animale e vegetale prodotti, il Consorzio riporta la stima del CONOE relativa al 2014, pari a 220/230.000 tonnellate, suddivisi per provenienza:

- ristorazione 70.000 tonnellate;
- industria alimentare 30.000 tonnellate;
- utenze domestiche 120-130.000 tonnellate.

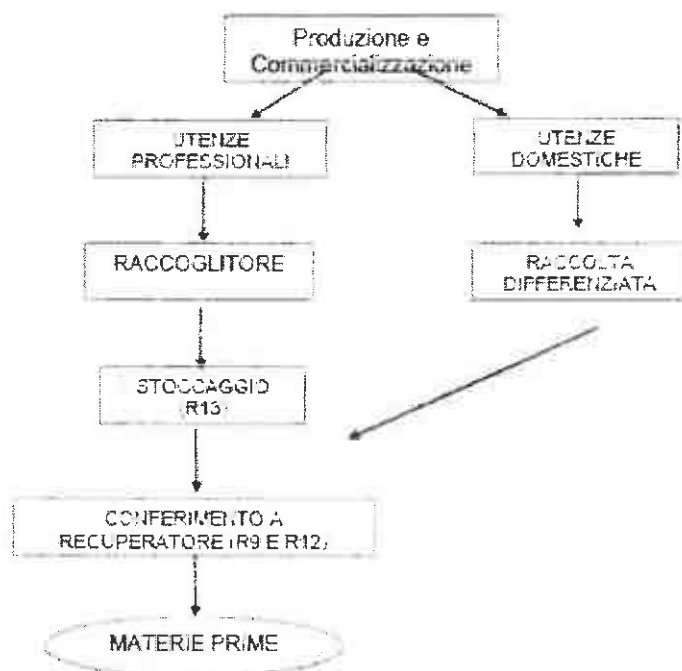
Con riferimento alla raccolta, viene illustrato un prospetto (cfr. tabella 13 a pag. 52 del Dossier) da cui si evince che nel 2015 e nel 2016 oltre la metà dei quantitativi raccolti dal CONOE (53,7% e 54% rispettivamente) afferisce ai soci RenOils.

Il Consorzio dichiara, dunque, che *"può contare su una rete integrata di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti tale da consentirgli di svolgere su tutto il territorio italiano le operazioni di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento, recupero e, ove necessario, smaltimento dei rifiuti"* ed è garantito che *"la capacità di trattamento complessiva assicurata dalle aziende consorziate permette, inoltre, la copertura totale dei quantitativi raccolti"*.

Qualora le condizioni di funzionamento del mercato lo richiedano, il Consorzio intende intervenire invece con un ruolo suppletivo, dichiarando di garantire *"lo svolgimento sull'intero territorio nazionale delle operazioni elencate all'art. 233, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, per un verso, attraverso il ricorso a operatori privati non consorziati (stipulando con gli stessi convenzioni senza*

ostacolare la concorrenza, come pacificamente previsto dallo Statuto) e, per altro verso, mediante la previsione di apposite modifiche del contributo ambientale necessarie a garantire il sostegno alle diverse fasi della filiera”.

Vengono descritte le fasi di gestione degli oli e grassi vegetali ed animali esausti da parte di RenOils, a partire dalla raccolta sul territorio nazionale (prima fase) secondo lo schema procedurale di seguito riportato (cfr. pagina 60 del Dossier):



La seconda fase della gestione degli oli e grassi vegetali ed animali esausti riguarda il loro trattamento/recupero ai fini della commercializzazione come materia prima secondaria. In particolare, RenOils riporta la ripartizione tra i diversi settori dei quantitativi recuperati di oli e grassi, evidenziando che il principale mercato è quello legato alla produzione di biodiesel di seconda generazione, come di seguito evidenziato:

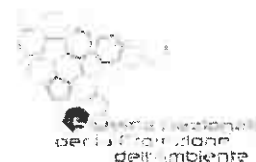
- 60% circa per la trasformazione in biodiesel;
- 20% circa per la trasformazione in lubrificanti;
- 10% circa per il recupero energetico in impianti di cogenerazione;
- 10% circa per la trasformazione in grassi per concia, produzione di asfalti e bitumi, edilizia e altri usi industriali (mastici, collanti, ecc.).

Con riferimento alla tracciabilità e raccolta dei dati, RenOils dichiara che “svilupperà un sistema informatico di tracciabilità della filiera condiviso tra tutte le imprese consorziate”. Nel Dossier vengono descritte le finalità di detto sistema che consentirà di “conoscere in ogni momento, per un dato batch di olio recuperato, da quali partite di oli e grassi vegetali e animali esausti provenga – ad esempio, da quali stoccaggi provvisori o serbatoi di accumulo del circuito di raccolta – e, quindi, da quali produttori sia stato originato (elenco aggregato dei produttori che hanno conferito prodotto in quei dati stoccaggi provvisori o serbatoi di accumulo dal circuito di raccolta).” Tale



ISPRA

Ministero dell'Ambiente



sistema di tracciabilità potrà essere esteso *“anche ai diversi destini commerciali di riutilizzo, permettendo di risalire, per ciascun prodotto ottenuto con oli recuperati, ai relativi batch di trattamento di recupero e quindi, indirettamente e in modo aggregato, alla provenienza degli oli e grassi vegetali e animali esausti”*.

Si segnala, tuttavia, che non vengono riportate né le modalità di tracciabilità delle informazioni relative alle fasi di raccolta, trasporto e stoccaggio e a quelle successive di stoccaggio, trasporto e consegna ai clienti riutilizzatori, né informazioni sulla struttura della banca dati implementata da RenOils quale *“strumento di raccolta e gestione di dati tecnico-operativi relativi alle attività dei consorziati, opportunamente strutturato e funzionale all’analisi dei risultati e delle performance del Consorzio”*. Si prende atto, al riguardo, che RenOils dichiara di aver sviluppato, in collaborazione con uno spin-off dell’Università di Tor Vergata, un sistema di monitoraggio e raccolta dati che funzionerà a pieno regime successivamente al riconoscimento del Sistema.

Sicuramente interessante appare la previsione di realizzare l’analisi di parametri statistico-ambientali oppure il calcolo di alcune prestazioni medie delle filiere di raccolta, recupero e riutilizzo, anche attraverso la raccolta di *“utili informazioni sulle raccolte intercettate in rapporto alle utenze servite (numero utenze, quantità abitanti, ecc), a seconda delle varie tipologie (da raccolta domestica e non domestica, solo da utenze non domestiche, e di che tipo - ad esempio di ristorazione o di industria alimentare), in base al servizio offerto (raccolta domiciliare o aggregata) e alle sue modalità (caratteristiche conferimento, tipologia e capacità contenitori assegnati all’utenza), in base alla normativa applicata (rifiuto urbano e assimilato o speciale non assimilato)”*.

È previsto inoltre un piano di monitoraggio dei dati redatto secondo i criteri individuati dal Consorzio e riportati in tabella 18 a pagina 69 del Dossier, che prevedono, tra l’altro, l’individuazione degli obiettivi, di opportuni indicatori in grado di evidenziare eventuali criticità, la frequenza del reporting e la fonte dei dati. In particolare, si dichiara che i consorziati saranno tenuti a comunicare al Consorzio, trimestralmente, i dati richiesti attraverso una piattaforma interoperabile che, tuttavia, non viene illustrata e di cui non si conosce lo stato di avanzamento.

Il Dossier di presentazione del sistema autonomo RenOils è corredato di un Piano della Comunicazione che definisce gli obiettivi da conseguire e i destinatari delle iniziative previste (associazioni ambientaliste, associazioni dei consumatori, istituzioni, Enti di ricerca, ecc.), nonché le attività da realizzare per la diffusione degli aspetti riguardanti la corretta gestione degli oli e grassi vegetali e animali esausti.

RenOils, nell’ottica della transizione verso il modello di economia circolare, prevede di affiancare la raccolta degli oli e grassi esausti presso le utenze commerciali con quella presso le utenze domestiche, al fine di incrementare i quantitativi raccolti e avviati ad operazioni di recupero, prevenendo pratiche non virtuose dal punto di vista ambientale.

A tal fine il Consorzio intende accrescere e diffondere l’informazione sui dati e sui processi connessi alla raccolta differenziata e sul riciclaggio degli oli e grassi vegetali ed animali esausti, indirizzando i consumatori verso scelte consapevoli di conferimento degli stessi che determinano vantaggi socio-economici e ambientali.

Il Consorzio affianca ai tradizionali mezzi di diffusione rappresentati da fiere, convegni e manifestazioni espositive, strumenti innovativi quali, ad esempio, piattaforma multimediale, social network quali Facebook e Twitter, rivista telematica, FAQ, newsletter settimanale, eccetera.

Tra le iniziative che il Consorzio intende realizzare sul territorio nazionale si segnalano: la realizzazione di incontri pubblici con cadenza annuale, che prevedono la partecipazione di istituzioni europee, nazionali, regionali e locali nonché di esperti di economia e di politica ambientale ed esperti scientifici; incontri tematici nelle scuole, che coinvolgeranno insegnanti e

famiglie, per promuovere la raccolta differenziata degli oli e grassi vegetali ed animali esausti; l'evento "Stati Generali della raccolta degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti" quale momento di dialogo e confronto tra il Consorzio e le istituzioni europea, nazionale, regionale e locale sulle più importanti ed urgenti tematiche inerenti l'attività di raccolta e riciclaggio degli oli e grassi esausti.

Dal Piano finanziario allegato al Dossier di presentazione risultano stanziati 100.000 euro, per ciascuno dei primi tre anni di attività del Consorzio, per le "spese di comunicazione" e la "partecipazione a fiere"; altri 40.000 euro saranno destinati annualmente a copertura delle "spese per attività istituzionali" (Allegato 2 al Dossier).

Il Piano della Comunicazione comprende, dunque, numerose iniziative atte a divulgare l'informazione riguardante la filiera degli oli e grassi vegetali ed animali esausti, con particolare riferimento ai vantaggi socio-economici ed ambientali di una corretta gestione degli stessi, rivolgendosi a diversi target di riferimento. Tuttavia, non appaiono ben definiti i contenuti relativi alle attività di comunicazione rivolte ai propri consorziati, pur prevedendo un'attività di formazione per i soggetti della filiera (produttori, utilizzatori, raccoglitori e recuperatori) nell'ambito del crono programma annuale di cui alla tabella 20 pagina 84 del Dossier. Anche il previsto piano di monitoraggio della comunicazione sembra rivolto unicamente alla valutazione dell'impatto sul pubblico delle iniziative intraprese.

RenOils si impegna a redigere e diffondere annualmente un Rapporto Ambientale sulla raccolta e il recupero degli oli e grassi vegetali e animali esausti che si baserà, in particolare, su "gli esiti di tutte le azioni, i progetti, le sperimentazioni ed i risultati nelle pratiche gestionali delle imprese aderenti nelle fasi di raccolta e trasporto, recupero e riutilizzo, che dimostrino non solo le quantità intercettate, trattate ed avviate a riutilizzo, ma le modalità e le specifiche attenzioni ambientali."

Si segnala, inoltre, che il Consorzio intende promuovere scambi conoscitivi e culturali, favorire la ricerca tecnico-scientifica, promuovere iniziative di divulgazione e sensibilizzazione ambientale ponendosi come obiettivo, tra gli altri, lo sviluppo di nuovi processi per rendere più efficiente il sistema di gestione degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti. Tali future attività potrebbero in parte configurarsi tra quelle richieste ai sensi dell'articolo 233, comma 3 lettera c) del d.lgs. n.152/2006, riguardanti la promozione di "indagini di mercato e di studi di settore al fine di migliorare, economicamente e tecnicamente, il ciclo di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e recupero degli oli e grassi vegetali e animali esausti". L'analisi di tali attività dovrebbe essere più diffusamente trattata dal Consorzio.

Infine, RenOils prevede la possibilità di attivare alcuni "progetti speciali" finalizzati a promuovere la raccolta dei rifiuti di che trattasi come la "proposta di convenzione da sottoporre all'attenzione dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), per la raccolta differenziata degli oli e grassi vegetali e animali esausti nelle realtà locali e comunali, nonché collaborazioni con utilizzatori diretti o indiretti di oli recuperati, ma anche con Enti pubblici interessati al GPP o Enti di ricerca e sviluppo, per lo sviluppo di progetti, programmi, ricerche, raccolte dati." Si ritiene, inoltre, di segnalare che il Consorzio manifesta l'intenzione di approfondire i temi dell'efficienza energetica e della tutela dell'ambiente.

Analisi dei requisiti di cui all'articolo 233 del d.lgs. n.152/2006 per il riconoscimento del sistema autonomo RenOils

I requisiti presi in esame nell'ambito della valutazione tecnica di supporto all'istruttoria di riconoscimento del consorzio RenOils per la raccolta e il recupero degli oli e grassi vegetali e animali esausti, sono quelli individuati dall'articolo 233 del d.lgs. n. 152/2006 comma 9. In particolare, come richiesto nella nota MATTM Prot. RIN.0001084.25-01-2017, il Sistema autonomo deve dimostrare di essere:

- 1) organizzato secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- 2) effettivamente ed autonomamente funzionante;
- 3) in grado di conseguire, nell'ambito delle attività svolte, gli obiettivi fissati dall'art. 233 del decreto legislativo n. 152/2006;
- 4) in grado di garantire che gli utilizzatori e gli utenti finali siano informati sulle modalità del sistema adottato.

In analogia a quanto richiesto al CONOE ai sensi dell'articolo 233 comma 3, il Sistema autonomo è, inoltre, tenuto a svolgere i seguenti compiti su tutto il territorio nazionale:

- a. assicurare la raccolta presso i soggetti di cui al comma 12, il trasporto, lo stoccaggio, il trattamento e il recupero degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti;
- b. assicurare, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di inquinamento, lo smaltimento di oli e grassi vegetali e animali esausti raccolti dei quali non sia possibile o conveniente la rigenerazione;
- c. promuovere lo svolgimento di indagini di mercato e di studi di settore al fine di migliorare, economicamente e tecnicamente, il ciclo di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e recupero degli oli e grassi vegetali e animali esausti.

1) Organizzazione del sistema secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

In linea generale si può ritenere, anche tenuto conto di quanto indicato nelle considerazioni riportate in premessa ai decreti direttoriali del MATTM di riconoscimento di altri sistemi autonomi, che il principio dell'efficienza sia "soddisfatto quando il sistema è in grado di conseguire gli obiettivi fissati dalla legge attraverso il minor utilizzo delle risorse economiche disponibili. La verifica di tale requisito implica la valutazione comparativa delle diverse possibili opzioni organizzative ed operative e l'individuazione di quella che consente il massimo raggiungimento degli obiettivi con il minimo dispendio di risorse disponibili. Il requisito dell'efficacia del sistema autonomo si intende soddisfatto quando il sistema è in grado di raggiungere gli obiettivi stabiliti, e consente al produttore che lo abbia costituito di adempiere a tutti gli obblighi di gestione dei propri rifiuti [...] previsti per legge. Il requisito dell'economicità si intende soddisfatto quando il sistema è in grado di operare impiegando risorse necessarie e proporzionate rispetto ai benefici conseguiti; la verifica della sussistenza di tale requisito implica l'individuazione del sacrificio economico che ragionevolmente è necessario sostenere per il conseguimento di un determinato beneficio e nella valutazione circa il rapporto esistente tra tale valore ideale e i costi effettivamente sostenuti dal sistema in relazione alle attività svolte".

In merito a tali aspetti, l'articolo 233 del d.lgs. n. 152/2006, al comma 10, stabilisce che il Consorzio è tenuto al raggiungimento dell'equilibrio della propria gestione finanziaria. Le risorse finanziarie sono costituite, oltre che dai proventi delle attività svolte dal Consorzio, dalla gestione patrimoniale del fondo consortile e dalle quote consortili, anche dal contributo ambientale a carico dei produttori e degli importatori di oli e grassi vegetali e animali per uso alimentari destinati al mercato interno e ricadenti nelle finalità consortili.

Il contributo ambientale deve essere determinato annualmente con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle attività produttive, al fine di garantire l'equilibrio di gestione del Consorzio. L'atto costitutivo del Consorzio RenOils prevede, all'articolo 10 relativo al fondo consortile e fondo di riserva, che l'eventuale avanzo di gestione proveniente dal contributo ambientale determini la riduzione dell'importo del contributo stesso dell'anno seguente.

Nel Dossier di presentazione del Consorzio trasmesso il 9/5/2017, RenOils evidenzia che *“l'equilibrio di gestione del consorzio è il risultato della copertura integrale dei costi sostenuti dal consorzio stesso per lo svolgimento delle attività previste dalla legge e dallo Statuto”*.

RenOils ritiene che, in presenza di un mercato del recupero autosufficiente, cioè nel quale il prezzo dell'olio recuperato è superiore al prezzo di acquisto da parte del recuperatore sul mercato, ed in grado di assicurare la raccolta su tutto il territorio nazionale, i costi del Consorzio e di conseguenza il contributo potranno essere contenuti. Le informazioni in possesso di RenOils evidenziano *“una situazione di piena autosufficienza del mercato”*.

La legge n. 154/2016 (*“Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale”*), all'articolo 10, comma 1 determina, a decorrere dall'anno 2017, per il CONOE o per il sistema alternativo di cui all'articolo 233, comma 9, il contributo ambientale dovuto in occasione della prima immissione del prodotto, sfuso o confezionato, sul mercato nazionale:

- a. oli di oliva vergini e olio di oliva, in confezioni di capacità superiore a cinque litri: euro 0,0102/kg;
- b. oli vegetali, diversi da quelli di cui alla lettera a), in confezioni di capacità superiore ad un litro: euro 0,0108/kg;
- c. grassi animali e vegetali in confezioni di capacità superiore a 500 grammi: euro 0,0005/kg;
- d. oli extravergini di oliva (nei soli casi indicati all'articolo 233, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): euro 0,0102/kg.

Il successivo articolo 10 comma 3 individua, inoltre, specifiche casistiche di esenzione dal contributo in base alla tipologia di olio ed alla misura del contenitore con il quale è immesso sul mercato per la prima volta. A tal riguardo, nel Dossier di presentazione RenOils evidenzia che *“tale disposizione, prevede fattispecie di esclusione così eterogenee ed impostate sulla tipologia di confezione con cui sono immessi sul mercato e sulla tipologia di impiego, in fasi quindi che avvengono di norma **successivamente** alla produzione ed prima immissione nel mercato è di difficile applicazione concreta.”*

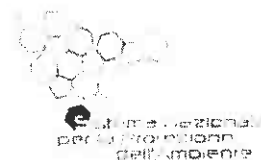
RenOils dichiara che applicherà il contributo, e le relative esenzioni secondo i seguenti principi:

- corrispondenza tra i costi e gli introiti del Consorzio, determinando l'ammontare complessivo del contributo ambientale solo a copertura di tali costi;
- corretta attuazione al principio della responsabilità estesa del produttore attraverso l'applicazione di un contributo differenziato per tipologia di olio e grasso;
- stima forfettaria dei prodotti esenti;
- eliminazione delle ipotesi di doppia esazione (es. prodotti realizzati con sostanze già assoggettate a contribuzione).

Per l'applicazione delle esenzioni, RenOils intende procedere ad una stima, aggiornata ogni anno, dei prodotti esenti per tipologia e dimensione del confezionamento. La stima è effettuata sulla base di criteri quali i settori di impiego prevalente e la tipologia di usi cui il prodotto è destinato. Le esenzioni, nella forma del mancato prelievo alla fonte in percentuale fissa stimata sulla base dei dati



ISPRA



statistici, sono individuate senza pregiudicare la finalità di copertura integrale dei costi delle attività del Consorzio.

Il Consorzio RenOils chiarisce in ogni caso che, al fine di controllare ed eliminare lo scostamento della stima forfettaria dai dati reali, procederà attraverso meccanismi di aggiornamento annuale da parte del consorziato a consuntivo. Nel dettaglio, entro il 30 giugno di ogni anno, il consorziato per mezzo di una comunicazione che dimostri, attraverso i dati contabili aziendali, di aver effettuato la vendita, può ottenere una esenzione maggiore totale del pagamento del contributo portando la somma in compensazione con i crediti dell'anno successivo.

Al fine di ottenere l'aggiornamento della stima di esenzione il consorziato dovrà, in ogni caso:

- essere in regola con i pagamenti e con gli obblighi consortili;
- aderire compiutamente al sistema di tracciabilità consortile;
- essere disponibile a verifiche di controllo periodiche da parte del consorzio o di suoi incaricati, anche di parte terza.

Sulla base di quanto esposto RenOils ha quantificato il contributo ambientale nel seguente modo:

- OLI VEGETALI (oli da seme, oli da frutto-noce, drupa,ecc-, oli da germe e da lolla, di sansa di oliva, altri oli vegetali) - Valore contributo 0,002 euro/kg
- OLI D'OLIVA E OLI VERGINI/EXTRAVERGINI DI OLIVA - Valore contributo 0,0018 euro/kg
- GRASSI VEGETALI (margarine e /o melange, burro di cacao, burro di arachidi, burro di mandorle, burro di karité, burro di sesamo, burro di avocado, altri grassi vegetali) - Valore contributo 0,0004 euro/kg
- GRASSI ANIMALI (burro, strutto, sego, lardo, pancetta, oli di pesce, altri grassi animali) - Valore contributo 0,0004 euro/kg

I valori sopra riportati sono più bassi di quelli stabiliti dalla legge 28/7/2016, n. 154.

RenOils ha predisposto uno specifico piano economico finanziario dei primi tre anni di attività sulla base dei costi complessivi stimati per le diverse attività e finalità del Consorzio, del valore del contributo ambientale calcolato e delle quote consortili annuali. In tale piano è previsto, fin dal primo anno, un fondo per *“la raccolta di ultima istanza”*, che potrà consentire di rispondere in ogni momento alle esigenze di garantire la raccolta laddove i dati dovessero evidenziare situazioni in cui il meccanismo di mercato non fosse più autosufficiente.

Per quanto concerne gli aspetti relativi all'efficienza ed efficacia, è evidente come gli stessi siano strettamente correlati alla capacità del sistema di conseguire gli obiettivi fissati dalla normativa e di essere in grado di mettere in atto, autonomamente, strumenti che ottimizzano l'uso delle proprie risorse per conseguire i suddetti obiettivi. Buona parte di questi aspetti verranno analizzati nel successivo punto 2) del presente paragrafo. È però, evidente, che una partecipazione equilibrata delle imprese appartenenti ai vari settori del circuito (produttori, imprese di raccolta del rifiuto e riciclatori) può incidere positivamente sulla gestione complessiva e quindi sull'efficacia del sistema.

Parimenti, la presenza di procedure gestionali standardizzate e condivise, attraverso la predisposizione di specifici protocolli, oggetto di costante valutazione e aggiornamento, che i vari consorziati sono chiamati a rispettare, può incidere positivamente sul miglioramento delle performance del sistema e, quindi, sulla sua efficienza. Tali aspetti sono affrontati nei vari documenti forniti da RenOils, ove vengono individuati e descritti specifici protocolli di recupero,

raccolta, trasporto e deposito. Gli stessi dovrebbero però avere, almeno nelle parti rilevanti, un carattere vincolante per i consorziati e non di applicazione su base volontaria, al fine di garantire un'omogeneizzare delle procedure di gestione dei rifiuti su scala nazionale.

L'efficienza ed efficacia di un sistema di gestione dei rifiuti, sono evidentemente influenzate dalla fase di raccolta, che deve essere estesa all'intero ambito territoriale ove il prodotto di origine è immesso al consumo e la cui capacità di intercettazione deve essere massimizzata in termini quantitativi. Tale aspetto, che sarà più puntualmente affrontato nel successivo punto 2), è estesamente trattato dalla documentazione RenOils.

Alcuni punti richiedono tuttavia maggiori approfondimenti da parte del Consorzio ed, in particolare:

- la ripartizione territoriale dell'immesso al consumo, sulla base del quale deve essere dimensionato il sistema di raccolta necessario al fine di ottemperare al principio della responsabilità estesa del produttore e per garantire l'effettivo e autonomo funzionamento. Tale aspetto dovrebbe essere oggetto di particolare attenzione da parte del Consorzio, in quanto elemento di fondamentale importanza per la quantificazione della produzione annuale dei rifiuti;
- la quantificazione della produzione annuale dei rifiuti di oli e grassi vegetali e animali esausti. Un'adeguata contabilizzazione della produzione dei rifiuti, che, come meglio descritto nel successivo punto 2) costituisce attualmente uno degli aspetti più problematici, rappresenta un elemento di primaria importanza per l'organizzazione del sistema nel suo complesso (si pensi, ad esempio, al dimensionamento della raccolta e/o delle capacità di stoccaggio dei rifiuti, o alla misurazione delle performance di recupero conseguite). A tal fine, il Consorzio dovrebbe attuare specifici studi di settore finalizzati alla definizione di una procedura standardizzata e omogenea di contabilizzazione o, quanto meno di stima, della produzione dei rifiuti, ad esempio, mediante l'individuazione di specifici fattori di produzione in relazione alle diverse provenienze, alle tipologie di prodotti e al loro utilizzo;
- la distribuzione territoriale dei punti di raccolta e delle piattaforme di stoccaggio. Al riguardo, non risultano chiare, come meglio esplicitato nel successivo punto 2), le indicazioni riportate da RenOils circa la copertura territoriale delle proprie imprese. Tale aspetto dovrebbe essere opportunamente chiarito, considerato che un dimensionamento del sistema che ottimizzi la movimentazione dei rifiuti, al fine di rendere quanto più efficiente possibile l'intero ciclo di gestione, rappresenta un aspetto di primaria importanza;
- qualora non sia possibile o conveniente la rigenerazione degli oli e grassi vegetali e animali esausti raccolti, il Consorzio è tenuto ad assicurarne lo smaltimento, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di inquinamento, ai sensi dell'articolo 233, comma 3 lettera b) del d.lgs. n. 152/2006. Tale aspetto, tuttavia, non viene approfondito nella documentazione presentata a corredo dell'istanza di riconoscimento e nelle successive integrazioni. L'aspetto relativo alla raccolta e al recupero degli oli e grassi esausti viene, invece, ampiamente trattato dal Consorzio che ha sviluppato specifici protocolli gestionali, nell'ambito del regolamento di adesione al sistema consortile, che le aziende consorziate si impegnano a rispettare, con particolare riferimento ai livelli di garanzia ivi previsti (livello autorizzativo, tecnico-professionale e gestionale-organizzativo).

Dovendo il Consorzio garantire tutte le fasi di gestione degli oli e grassi esausti, si ritiene che anche l'aspetto dell'eventuale smaltimento (ad esempio presso impianti di trattamento chimico-fisico), nel caso in cui non sia possibile o conveniente la rigenerazione, debba essere adeguatamente descritto.

Il Consorzio, infatti, si limita a sottolineare l'importanza dell'intercettazione degli oli e grassi esausti presso gli impianti di depurazione. A tal riguardo dichiara che "un'attenzione

specifica sarebbe dedicata dagli aderenti al Consorzio RenOils ai territori comunali in cui non è efficacemente operativa una rete di depurazione delle acque e, pertanto, dove l'olio esausto potenzialmente potrebbe divenire un fattore di rischio ambientale". Nell'ambito delle proprie attività, successivamente al riconoscimento, prevede di sviluppare specifiche ricerche e studi sull'argomento anche attraverso la stipula di Convenzioni con Istituti Nazionali e di Ricerca (ISPRA, CNR, etc) e Università.

2) Effettivo e autonomo funzionamento e capacità di conseguire, nell'ambito delle attività svolte, gli obiettivi fissati dall'art. 233 del decreto legislativo n. 152/2006

Per quanto riguarda l'immeso al consumo di oli e grassi vegetali e animali, il Consorzio RenOils, nella documentazione fornita¹, fa riferimento alle stime condotte dal CONOE che quantificano tale immeso in circa 1,4 milioni di tonnellate nel 2015. In realtà, come riportato da CONOE², quest'ultimo valore è da intendersi riferito unicamente all'immeso degli oli vegetali e risulterebbe equamente ripartito tra oli di semi e oli di oliva. Esso pertanto, sembrerebbe non includere i grassi vegetali e animali.

Secondo quanto riportato da RenOils, i consumi (in volume) di oli e grassi sono ripartiti come indicato nella seguente tabella 1³.

Tabella 1 – Ripartizione dell'immeso al consumo (in volume) degli oli e grassi vegetali e animali (Fonte: RenOils)

Tipologia	Percentuale rispetto al consumo totale	Percentuale rispetto al consumo dei soli oli vegetali
Olio extra vergine di oliva	35%	39%
Altri oli di oliva	25%	28%
Oli di semi	30%	33%
Burro	8%	
Margarina	2%	
Totale	100%	100%

Ulteriori dati sull'immeso al consumo sono contenuti nella documentazione integrativa trasmessa dal Consorzio a seguito delle apposite richieste formulate dal MATTM e da ISPRA. In particolare, nel documento allegato alla nota di RenOils del 25 luglio 2017⁴ è presente uno specifico paragrafo contenente le integrazioni dei dati relativi all'immeso al consumo, con particolare riferimento agli oli d'oliva, di sansa e di semi. Al riguardo si rileva quanto sottolineato da RenOils nella medesima nota, ossia che "I quantitativi [di oli] effettivamente destinati al mercato italiano sono calcolati

¹ Nel caso specifico si può fare riferimento a quanto riportato a pagina 3 e seguenti del documento "SISTEMA AUTONOMO RENOILS - dossier di presentazione del Consorzio RENOILS per la raccolta e il recupero degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti del 9/5/2017"

² Si veda capitolo 12 del Rapporto "L'Italia del Riciclo 2017" e pubblicato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e FISE UNIRE, Untone Nazionale Imprese Recupero

³ Ripresa dalla tabella 1 di pagina 5 del documento "SISTEMA AUTONOMO RENOILS - dossier di presentazione del Consorzio RENOILS per la raccolta e il recupero degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti del 9/5/2017"

⁴ "Sistema autonomo RenOils, Integrazioni al dossier di presentazione del Consorzio RENOILS per la raccolta e il recupero degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti, 13/7/2017"

tenendo conto della disponibilità che è data dalla produzione interna sommata al prodotto importato, nonché sottraendo il prodotto destinato all'esportazione. I dati ufficiali di tale elaborazione sono i dati sulle importazioni e sulle esportazioni, comunicati direttamente dalle Dogane a ISTAT, sulla base delle documentazioni doganali presentate dalle aziende. Diversamente, il calcolo sulla produzione è meramente orientativo in quanto non vengono diffusi dati ufficiali aggregati da parte del Sistema informatico nazionale, attivo solo per gli oli d'oliva e di sansa e non esiste una modalità specifica di rilevazione dei dati per gli oli di semi⁵. I dati sui quantitativi di olio destinati al consumo possono essere, dunque, solo stimati⁵.

RenOils, nelle proprie analisi, riporta la seguente ripartizione dell'immesso al consumo di oli vegetali per tipologia:

- olio di oliva: circa 581.000 tonnellate (37% del totale);
- olio di sansa raffinato: circa 62.000 tonnellate (4%);
- altri oli vegetali: circa 926.000 tonnellate (59%).

Stante quanto riportato nella documentazione fornita e, in particolare, nel dossier trasmesso in data 9/5/2017, il valore sopra riportato per gli oli di oliva si riferisce al dato della disponibilità apparente⁶ indicato nel 2016 dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA), mentre quelli riferiti agli oli di sansa e agli altri oli⁷ derivano da elaborazioni condotte dall'Associazione Italiana Olio (Assitof). Sulla base di tali valori l'immesso complessivo risulterebbe pari a circa 1,57 milioni di tonnellate, valore superiore a quello stimato da CONOE.

I valori sopra riportati non appaiono del tutto coerenti con quanto rappresentato in tabella 1, in base alla quale, se si assume con estrema approssimazione che la ripartizione in volume corrisponda alla ripartizione in peso ed escludendo le quote ascrivibili ai grassi vegetali e animali (complessivamente il 10%), si rileverebbero le seguenti incidenze percentuali delle tre tipologie di oli vegetali rispetto alla produzione totale:

- olio extravergine di oliva: 39%;
- altri oli di oliva: 28%;
- oli di semi: 33%.

D'altro canto, in base a quanto desumibile dalle informazioni di fonte CONOE, il dato di produzione di oli (1,4 milioni di tonnellate) è da ritenersi equamente ripartito tra oli oliva e oli di semi.

RenOils, nella documentazione trasmessa il 25/7/2017, riporta anche i quantitativi ascrivibili alle aziende aderenti al proprio sistema; il quantitativo complessivo immesso da tali aziende nel 2016 è quantificato dal Consorzio in quasi 807 mila tonnellate, rappresentando poco più del 50% del totale (51% utilizzando le elaborazioni RenOils).

Da quanto sopra riportato, si rileva come l'immesso al consumo annuale di oli e grassi vegetali e animali risulti, attualmente, di difficile quantificazione e la sua ripartizione nelle diverse filiere decisamente problematica. I dati contenuti nella documentazione fornita da RenOils non risultano, peraltro, tra loro congruenti, non consentendo di attuare una ripartizione e di pervenire ad una

⁵ Tale aspetto è, peraltro, rilevato anche dal Rapporto "L'Italia del Riciclo 2017" dove è specificato che "Una statistica aggiornata ufficiale degli oli vegetali e dei grassi animali ad uso alimentare immessi annualmente al consumo in Italia non è disponibile. Il dato riportato [1,4 milioni di tonnellate, ndr] fa riferimento all'ultima stima presentata dal Ministero della Sanità e viene adottata come valida dagli operatori del settore".

⁶ Disponibilità apparente: produzione + importazione - esportazione, al netto degli stock non immessi al consumo nell'anno di riferimento (4% circa della produzione).

⁷ insieme degli oli fluidi (tra cui l'olio di semi) e degli oli concreti (questi ultimi utilizzati per la produzione di margarina e altri acidi grassi).

quantificazione univoca. Ad esempio, per l'immesso al consumo del 2015, il dossier trasmesso il 9 maggio 2017 riporta un quantitativo totale di 1.506.462 tonnellate, ma sommando i singoli valori delle tre tipologie di oli analizzate si ottiene un totale di 1.568.400 tonnellate.

Data l'incertezza sopra evidenziata, si ritiene opportuno prendere come riferimento il valore di 1,4 milioni di tonnellate, stimato da CONOE e ripreso dallo stesso RenOils per alcune sue elaborazioni, tra cui quella relativa alla quantificazione della produzione di oli e grassi esausti. Tale produzione, in particolare, è stimata in circa 280 mila tonnellate nel 2015, pari al 20% dell'immesso al consumo. In base ai dati di fonte CONOE aggiornati al 2016, la produzione di oli vegetali esausti prodotti in tale anno si attesta a circa 250 mila tonnellate, con una flessione rispetto al 2015, dovuta "a un minor consumo rilevato soprattutto nelle attività professionali"⁸. Secondo CONOE, il 64% circa dei rifiuti di oli vegetali esausti proviene dal settore domestico e circa il 36% da quello professionale. Di quest'ultima percentuale il 70% è rappresentato dalla ristorazione e il 30% dall'industria e artigianato. Sulla base dei suddetti dati, il quantitativo di rifiuti di oli vegetali esausti prodotti nel 2015 e 2016 può essere ripartito come schematizzato in tabella 2.

Tabella 2 – Stima della produzione di oli vegetali esausti per tipologia di provenienza (elaborazioni ISPRA su dati di fonte CONOE⁹)

Settore		Incidenza percentuale %	Quantitativo (tonnellate)	
			2015	2016
Utenze domestiche		64,0	179.200	160.000
Professionale	Ristorazione	25,2	70.560	63.000
	Industria e artigianato	10,8	30.240	27.000
Totale		100,0	280.000	250.000

Sia nella prima documentazione trasmessa unitamente all'istanza di riconoscimento che nella documentazione integrativa, RenOils sottolinea che quote significative di olio non sono destinate a divenire rifiuto. Nel documento trasmesso il 25 luglio 2017, ad esempio, è specificato che (pagina 5) "non vi è piena corrispondenza tra le quantità di prodotto destinate a diventare esauste e le quantità di rifiuto effettivamente prodotte e che, in molti casi, non è possibile determinare a priori un coefficiente fisso di conversione. Il caso della frittura [...] è emblematico da questo punto di vista; la quantità di olio utilizzato per friggere è in larga parte assorbita dagli alimenti, fino ad un massimo del 40% in peso dell'alimento fritto".

In merito alla raccolta di rifiuti di oli e grassi vegetali e animali esausti destinati ad operazioni di riciclo, la documentazione RenOils¹⁰ ripropone i dati di fonte CONOE, in base ai quali i quantitativi intercettati nel 2016 risultano pari a 65.000 tonnellate. Di tali quantitativi, il 54% (35.093 tonnellate) è raccolto dagli aderenti al sistema RenOils. L'andamento della raccolta nel quinquennio 2012-2016 desunto da RenOils sulla base dei dati CONOE è riportato in figura 1. Per gli anni 2015

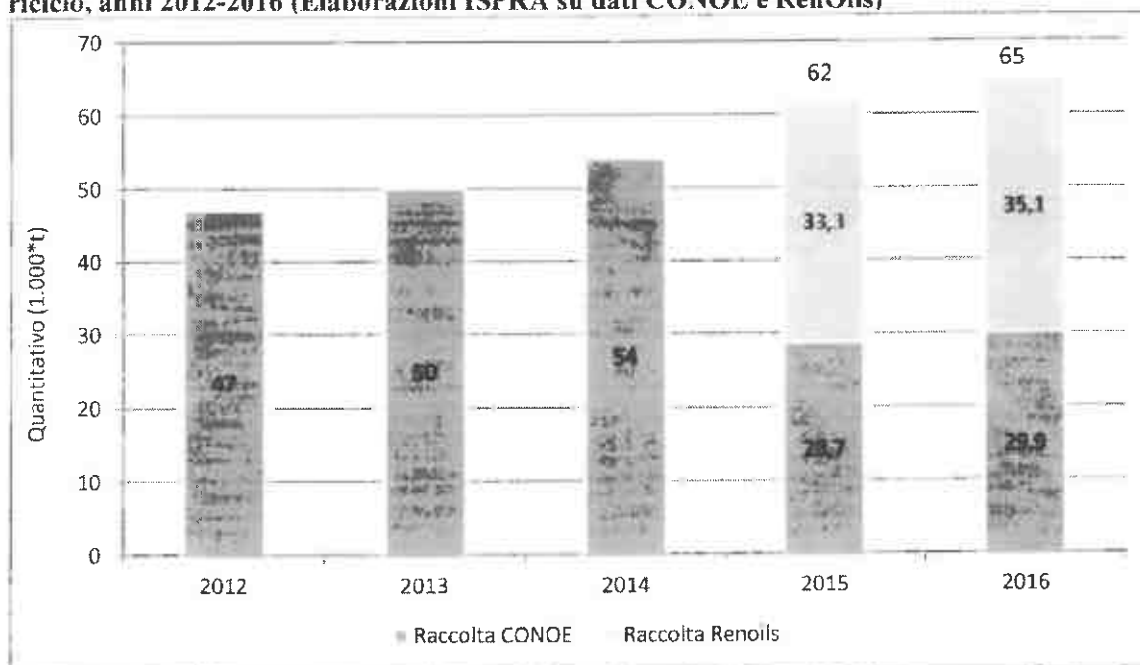
⁸ Si veda capitolo 12 del Rapporto "L'Italia del Riciclo 2017" e pubblicato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e FISE UNIRE, Unione Nazionale Imprese Recupero.

⁹ desunti dal Rapporto "L'Italia del Riciclo 2017".

¹⁰ Si veda pagina 52 e seguenti del documento "SISTEMA AUTONOMO RENOILS - dossier di presentazione del Consorzio RENOILS per la raccolta e il recupero degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti del 9/5/2017". I medesimi valori sono riportati anche nel Rapporto "L'Italia del Riciclo 2017".

e 2016 il dato complessivo CONOE è stato ripartito tra quota ascrivibile ai soggetti aderenti al sistema autonomo RenOils e quota dei soggetti CONOE.

Figura 1 – Andamento della raccolta dei rifiuti di oli e grassi vegetali e animali destinati a riciclo, anni 2012-2016 (Elaborazioni ISPRA su dati CONOE e RenOils)



La documentazione RenOils riporta alcune elaborazioni commissionate dal Consorzio stesso ad Ecocerved, relative ai quantitativi di rifiuti, classificati con i codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (EER) 200125 e 020304, avviati su scala regionale all'operazione di recupero R9 (rigenerazione o altri reimpieghi degli oli). Da tali elaborazioni risulterebbe un quantitativo complessivo nazionale pari, nel 2014, a 64.370 tonnellate.

Al riguardo, è opportuno segnalare che il codice dell'elenco europeo dei rifiuti 020304, a differenza del 200125, che fa specifico riferimento agli oli e grassi commestibili, si configura come un codice generico utilizzato per la classificazione di tutti i rifiuti costituiti da scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione provenienti dalle attività di preparazione e trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco, nonché dalla produzione di conserve alimentari, di lievito ed estratto di lievito e dalla preparazione e fermentazione di melassa. L'estrapolazione dei soli quantitativi ascrivibili ai rifiuti di oli e grassi vegetali, anche operando una selezione basata sull'utilizzo dei codici ISTAT relativi alle attività economiche prevalenti, appare essere una procedura estremamente complessa e potenzialmente affetta da errore. Per tale codice può essere, invece, attuata un'estrazione limitata ai soli quantitativi destinati all'operazione di recupero R9, che si riferisce specificatamente alla rigenerazione degli oli.

Sulla base dei dati di fonte CONOE forniti da RenOils, i quantitativi di rifiuti di oli e grassi commestibili complessivamente raccolti e avviati a riciclaggio rappresenterebbero, nel 2016, il 26% del totale dei rifiuti prodotti (la produzione è stimata in 250.000 tonnellate). Considerando le sole quote di competenza RenOils (35.100 tonnellate di raccolta e riciclaggio) e assumendo, in via approssimativa, che la produzione di rifiuti sia pari al 20% dell'immesso al consumo dei soggetti

aderenti (ossia $0,2 * 807.000 = 161.368$ tonnellate), si avrebbe un tasso di riciclaggio del 21,8% (35.100/161.368), percentuale inferiore di 4 punti rispetto ai tassi complessivi dell'intero sistema, calcolati sulla base dei dati CONOE. Resta in ogni caso ferma la difficoltà di pervenire ad una quantificazione o, quanto meno, ad una stima certa dei dati di produzione dei rifiuti.

In merito a tale aspetto, ISPRA ha espressamente richiesto a RenOils di fornire, laddove disponibili, informazioni o stime sui quantitativi di oli e grassi contenuti nelle acque reflue urbane annualmente coltate agli impianti di depurazione, anche al fine di valutare le potenzialità di crescita dei sistemi di raccolta differenziata. Nella documentazione trasmessa in data 25 luglio 2017, RenOils cita una stima, anch'essa di fonte CONOE, in base alla quale i quantitativi di oli e grassi intercettati dal sistema idrico integrato potessero essere dell'ordine delle 120/130 mila tonnellate. Tale valore sembrerebbe in linea rispetto al dato di produzione totale. Secondo RenOils il quantitativo dovrebbe essere attualmente minore in virtù del progressivo incremento dei quantitativi di olio esausto di origine domestica intercettati con la raccolta differenziata.

In merito agli oli e grassi vegetali nei sistemi di depurazione, la banca dati MUD fornisce solo informazioni limitate, specificatamente riferite alla gestione dei quantitativi afferenti al codice dell'EER 190809. Tale codice si riferisce, unicamente, alle miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione oli/acqua effettuata presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e industriali, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili. I dati relativi a questo codice, consentono, quindi, di quantificare esclusivamente le quote di oli e grassi identificate espressamente come commestibili e separate nel processo di depurazione. Tali quote risultano pari, secondo alcune elaborazioni di ISPRA, a 7.400 tonnellate nel 2014 e a 7.200 tonnellate nel 2015.

Per la maggior parte degli oli derivanti dalla separazione olio/acqua, gli impianti fanno però uso della corrispondente voce specchio pericolosa 190810 (quasi 34 mila tonnellate nel 2014) che si riferisce alle altre tipologie di miscele di oli e grassi. È pertanto verosimile che una significativa quota di oli e grassi commestibili risulti frammista a valle dei trattamenti, a oli di altra natura e quindi rientri nei quantitativi ascrivibili al codice 190810.

Si può dunque rilevare che anche attraverso l'elaborazione delle banche dati MUD, la quantificazione della produzione dei rifiuti di oli e grassi vegetali esausti risulta difficilmente attuabile ed è, pertanto, necessario, che i soggetti coinvolti nella filiera, sviluppino procedure di tracciabilità sia dei prodotti che dei rifiuti da essi derivanti, al fine di garantire un costante monitoraggio delle attività condotte e delle performance conseguite.

Per quanto riguarda la gestione degli oli e grassi commestibili, ISPRA ha condotto alcune elaborazioni relative al biennio 2014-2015, prendendo in esame i già citati codici dell'EER 190809 e 200125. Le elaborazioni effettuate si riferiscono sia ai quantitativi avviati a recupero che a quelli destinati ad operazioni di smaltimento. I dati di riepilogo delle elaborazioni condotte sono riportati in tabella 3.

Tabella 3 – Quantitativi di rifiuti di oli e grassi commestibili (codici dell'EER 190809 e 201025) gestiti in Italia, anni 2014-2015 (Fonte: elaborazioni ISPRA)

Operazione di gestione	Anno	
	2014	2015
	(tonnellate)	
operazioni di smaltimento (D13,D14,D8,D9,D10)	8.119	7.847

Operazione di gestione	Anno	
	2014	2015
(tonnellate)		
operazioni di recupero (R12,R3,R9,R1)	77.388	78.028
Totale	85.506	85.876
giacenza a recupero + giacenza a smaltimento (R13, D15)	4.919	8.508
Totale con giacenze	90.425	94.384

Sia nel 2014 che nel 2015, il quantitativo complessivamente gestito, al netto delle giacenze, si attese a poco più di 85 mila tonnellate. I rifiuti di oli e grassi commestibili esausti sono per la maggior parte destinati ad operazioni di recupero (quasi il 91% nel 2015). Tra queste ultime, con oltre 71.500 tonnellate nel 2015, prevale ampiamente l'operazione R9 (Tabella 4).

Tabella 4 – Ripartizione dei quantitativi di rifiuti di oli e grassi commestibili (codici dell'EER 190809 e 201025) gestiti in Italia per operazione di recupero e smaltimento, anni 2014-2015 (Fonte: elaborazioni ISPRA)

Operazione	Anno	
	2014	2015
(tonnellate)		
R1		9
R12	548	1.009
R3	5.489	5.493
R9	71.350	71.518
Totale operazioni recupero	77.388	78.028
D13	235	496
D14	136	163
D8	5.105	4.435
D9	2.598	2.703
D10	45	51
Totale operazioni smaltimento	8.119	7.847
Totale gestione	85.506	85.876
giacenza a recupero + giacenza a smaltimento (R13, D15)	4.919	8.508
Totale con giacenze	90.425	94.384
Totale al netto delle giacenze del 2014		89.465

Assumendo che la produzione dei rifiuti di oli e grassi del 2015 sia pari al quantitativo di rifiuti complessivamente gestiti nell'anno, al netto delle giacenze dell'anno precedente, l'ammontare totale risulterebbe pari a 89.465 tonnellate.

Considerando il quantitativo contenuto nelle acque reflue (120/130 mila tonnellate, stime CONOE), si otterrebbe una produzione annuale dell'ordine delle 200/210 mila tonnellate (nella somma non si



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e l'Ambiente



è considerata la quota relativa al codice 190809, in quanto lo stesso proviene proprio dalla depurazione delle acque). A tali quantitativi vanno, inoltre, aggiunte le quote provenienti dal trattamento di altri codici non specifici dell'elenco europeo dei rifiuti che potrebbero essere, in taluni casi, utilizzati per classificare gli oli e i grassi commestibili. Effettuando l'estrazione dalle banche dati MUD dei codici generici non pericolosi avviati a R9 (solo i rifiuti avviati a questa operazione possono essere, in via approssimativa, considerati come oli e gassi), si ottiene un ulteriore quantitativo di circa 5.500 tonnellate, ascrivibile ai codici 020301, 020304 e 020399. Il valore complessivo, sottostimato sia perché riferito alla sola operazione di recupero R9 sia perché limitato solo ai codici direttamente afferenti ai rifiuti di che trattasi, risulterebbe dell'ordine delle 205/215 mila tonnellate.

Limitando le analisi alla sola operazione di recupero R9 e al codice 200125 il quantitativo si attesta, secondo le elaborazioni di ISPRA, a circa 71 mila tonnellate sia nel 2014 che nel 2015. Le elaborazioni contenute nel dossier RenOils trasmesso il 9/5/2017, riportano un quantitativo pari a 64 mila tonnellate nel 2014 (pagina 53 del dossier).

Dati più aggiornati, riferiti al 2016, sono disponibili nel medesimo dossier di RenOils (pagina 55). I riciclatori aderenti al sistema autonomo sono complessivamente 15 e avrebbero raccolto e trattato circa 35.100 tonnellate, a fronte di una potenzialità complessiva di oltre 56 mila tonnellate. Sempre secondo i dati RenOils, sono inoltre presenti 129 aziende di raccolta in grado di attuare l'operazione di messa in riserva R13 e 141 aziende di raccolta senza R13.

ISPRA ha proceduto ad effettuare proprie elaborazioni sulle banche dati MUD (aggiornate al 2 novembre 2017), da cui risulta un quantitativo di rifiuti di oli e grassi avviati ad operazioni di recupero (R3, R9, R11 o R12) dai riciclatori aderenti al sistema pari, nel 2016, a 35.185 tonnellate (Tabella 5). Il dato complessivo di gestione è coerente con quanto riportato da RenOils nella tabella 15 del suddetto dossier (35.094 tonnellate). Non del tutto coerenti sono però i dati regionali (Tabella 6): i maggiori scostamenti si rilevano per il Veneto, la Lombardia, la Sicilia e la Liguria.

Tabella 5 – Quantitativi dei codici 200125 e 020304 avviati a operazioni di recupero R3, R9, R11 e R12 dalle imprese aderenti al sistema RenOils, anno 2106 (Fonte: Elaborazioni ISPRA su banche dati MUD)

Regione	Operazione di recupero				Totale
	R3	R9	R11	R12	
	(tonnellate)				
Veneto		2.263,7		3.352,9	5.616,7
Lombardia	3.743,0	798,6			4.541,6
Liguria		874,9			874,9
Emilia Romagna		10.381,0			10.381,0
Nord	3.743,0	14.318,3		3.352,9	21.414,2
Lazio		1.138,3			1.138,3
Centro		1.138,3			1.138,3
Campania		7.621,2			7.621,2
Puglia			395,2		395,2
Sicilia		4.616,4			4.616,4
Sud		12.237,6	395,2		12.632,8
Italia	3.743,0	27.694,2	395,2	3.352,9	35.185,3

Tabella 6 – Raffronto tra i dati ottenuti dalle elaborazioni MUD condotte da ISPRA e i dati forniti da RenOils – anno 2016

Regione	Estrazioni MUD ISPRA	Dato RenOils	Scostamento
	(R3,R9,R11,R12)	(B)	
	(A)		(A-B)
(tonnellate)			
Veneto	5.616,7	2.681,1	2.935,6
Lombardia	4.541,6	6.065,7	-1.524,1
Liguria	874,9	1.500,0	-625,1
Emilia Romagna	10.381,0	10.282,7	98,3
Nord	21.414,2	20.529,4	884,8
Lazio	1.138,3	1.138,4	-0,1
Centro	1.138,3	1.138,4	-0,1
Campania	7.621,2	7.620,5	0,7
Puglia	395,2	294,6	100,6
Sicilia	4.616,4	5.510,9	-894,5
Sud	12.632,8	13.426,0	-793,2
Italia	35.185,3	35.093,8	91,5

RenOils ha fornito un elenco delle imprese di raccolta con relativa localizzazione, evidenziando che la distribuzione territoriale “*tiene conto della capacità di produzione dei territori interessati di quantità significative di rifiuti*”.

In relazione a tale aspetto, si ritiene che le informazioni sull’impresso al consumo territoriale, sulla base delle quali è stimata la produzione dei rifiuti, rappresentino ancora una volta un elemento di fondamentale importanza ai fini di una valutazione della potenziale produzione di rifiuti di ciascun contesto e della conseguente idoneità dei sistemi di raccolta e/o trattamento presenti sul territorio.

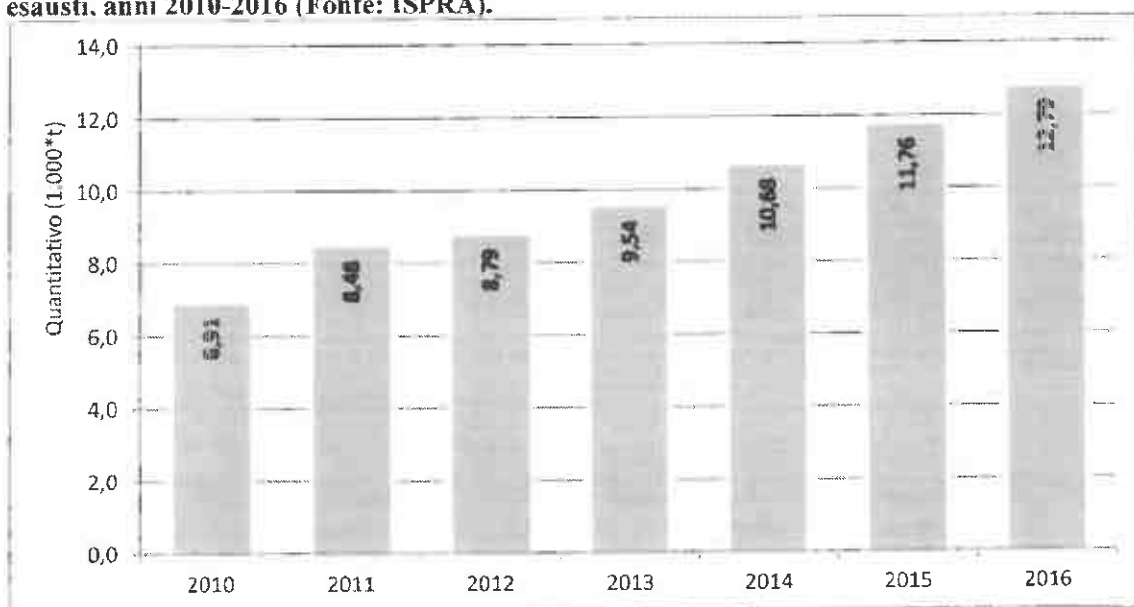
Il dimensionamento del sistema dovrebbe, infatti, prevalentemente basarsi sulla produzione potenziale di rifiuto piuttosto che sull’attuale livello di raccolta differenziata, in quanto aree ove la raccolta risulta poco diffusa potrebbero essere potenzialmente produttrici di significativi quantitativi di rifiuti.

Non del tutto chiare risultano, peraltro, le indicazioni riportate da RenOils circa la copertura territoriale delle proprie imprese. In particolare, la Tabella 15 di pagina 55 del dossier inviato dal Consorzio in data 9/5/2017, così come l’elenco puntato della precedente pagina 54 del medesimo dossier, indica la presenza di 129 imprese con disponibilità di attuazione della messa in riserva e di 141 aziende di raccolta senza messa in riserva, per un totale di 270 imprese. Tuttavia, nella Tabella 3 riportata nelle integrazioni inviate il 25/7/2017 è riportato l’elenco di dettaglio delle imprese da cui si desume che le stesse sono complessivamente 254. Quest’ultima tabella individua, inoltre, le aree territoriali coperte dalla raccolta. Dalla lettura della stessa emerge, tuttavia, che per diverse imprese i territori di riferimento non coincidono con i luoghi di localizzazione delle imprese (talvolta la distanza è anche elevata). A titolo puramente indicativo, l’azienda n. 155 riportata nella tabella risulta localizzata nel comune di Roma, ma per la stessa è indicata la regione Piemonte come area territoriale di riferimento. Tale aspetto dovrebbe essere opportunamente chiarito.

Sulla base di tali presupposti neanche la Figura 1 di pagina 56 del dossier inviato dal Consorzio in data 9/5/2017 risulta chiaramente interpretabile.

In figura 2 sono riportati i dati ISPRA relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti di oli e grassi commestibili (codice dell'EER 200125) relativi al periodo 2010-2016. Come si può rilevare, la raccolta risulta quasi raddoppiata, passando dalle 6.900 tonnellate del 2010 alle 12.800 tonnellate del 2016.

Figura 2 – Andamento della raccolta differenziata dei rifiuti di oli e grassi commestibili esausti, anni 2010-2016 (Fonte: ISPRA).



Per quanto riguarda l'aspetto della raccolta differenziata comunale, alcune informazioni di dettaglio sono fornite da RenOils con le integrazioni al dossier di presentazione, trasmesse in data 25 luglio 2017. In particolare, nel 2016 gli associati a RenOils avrebbero raccolto circa 1.532 tonnellate di oli, corrispondenti al 4% del totale recuperato dalle aziende aderenti al sistema autonomo. Come riportato in figura 2, il quantitativo totale di rifiuti di oli e grassi commestibili raccolto nel 2016 è pari, in base ai dati ISPRA, a 12.790 tonnellate. Le imprese associate RenOils avrebbero dunque intercettato il 12% circa del totale. Il documento RenOils riporta, inoltre, un'elaborazione sulla produzione di olio esausto per famiglia e una stima del numero di famiglie servite, che risulterebbe pari a 294.615.

Le modalità di raccolta "sono state diverse e differenziate da zona a zona; per la maggior parte i prelievi sono stati effettuati presso isole ecologiche; raccolte porta a porta; campagne posizionate lungo le strade nei Comuni aderenti; e centri e stazioni di raccolta per famiglie; a livello territoriale sono stati interessati Comuni delle seguenti Regioni: Basilicata, Puglia, Campania, Emilia Romagna; Lazio; Lombardia, Molise; Sicilia e Veneto; per la registrazione e rilevazione dei quantitativi sono stati utilizzati i FIR ovvero in alcuni Comuni, attraverso apposite Delibere, detti oli esausti sono stati assimilati ai Rifiuti Urbani e sono state utilizzate le cosiddette Bolle Ecologiche".

Quanto riportato nell'ultima parte del precedente periodo, tratto dal documento RenOils, non appare del tutto chiaro, atteso che i rifiuti di oli e grassi commestibili di provenienza domestica sono a tutti gli effetti rifiuti urbani. Ciò lascia presupporre che parte dei quantitativi raccolti non provengano in realtà da utenze domestiche ma piuttosto da utenze commerciali.

Il Consorzio, in ogni caso, all'esito del riconoscimento, intende *“sviluppare e stipulare appositi Accordi e Convenzioni con gli Enti locali e con le aziende di gestione dei rifiuti urbani al fine di incrementare i quantitativi di oli e grassi animali e vegetali esausti prodotti in ambito domestico”*. Tale aspetto rappresenta senza dubbio un elemento di primaria importanza al fine di implementare l'efficacia del sistema e le performance di riciclo. La sottoscrizione, sin d'ora, di pre-accordi o, almeno, di lettere di intenti con i soggetti istituzionali responsabili dei servizi di raccolta differenziata nonché con le associazioni di categoria afferenti ai comparti da cui possono generarsi i rifiuti (ad esempio, agroalimentare, ristorazione, alberghiero, ecc.) fornirebbe maggiori garanzie sull'implementazione della raccolta.

Come ampiamente rilevato, uno degli aspetti di maggior criticità dell'intero settore è legato all'assenza di informazioni sui quantitativi complessivi di rifiuti prodotti. L'implementazione di idonei sistemi di monitoraggio e tracciabilità rappresenta dunque un elemento di primaria importanza. Tali sistemi dovrebbero portare a quantificare o quanto meno a stimare attraverso procedure definite la produzione non solo su scala nazionale ma anche a livello di singolo contesto territoriale, in modo da fornire l'indispensabile base conoscitiva per la programmazione e organizzazione dei sistemi di raccolta e riciclo.

In merito alla raccolta, alcune ulteriori informazioni possono essere desunte elaborando i dati di raccolta differenziata comunale in possesso di ISPRA. In particolare, analizzando i dati riferiti ai comuni per i quali sono disponibili informazioni di dettaglio, ossia non aggregate a livello di Comunità, Ambito territoriale, Unione o Consorzio, si rileva che, nel 2016, 5.314 municipalità hanno raccolto rifiuti classificati con il codice dell'EER 200125. Il pro capite medio di raccolta di questi comuni si attesta a 0,252 chilogrammi per abitante per anno. I comuni con un valore di raccolta maggiore o uguale alla media sono complessivamente 2.697, oltre la metà del campione. Restringendo l'analisi alle municipalità che intercettano oltre 0,500 chilogrammi per abitante per anno (il doppio della media) e selezionando tra queste quelle con una percentuale di raccolta totale superiore al 70%, si ottiene un campione di 566 comuni. L'insieme di questi comuni fa rilevare un pro capite medio di raccolta differenziata di rifiuti di oli e grassi vegetali e animali pari a 0,823 chilogrammi per abitante per anno. Se tale pro capite di raccolta fosse conseguito da tutti i comuni italiani e, quindi, tale valore di pro capite si riferisse all'intera popolazione nazionale, la raccolta differenziata dei rifiuti di oli e grassi vegetali e animali si attesterebbe a circa 50 mila tonnellate all'anno, ossia quasi 4 volte i livelli attuali di raccolta.

Tale dato, oltre ad indicare rilevanti margini di crescita della raccolta differenziata, sembrerebbe altresì suggerire, qualora combinato con le stime CONOE sulla produzione dei rifiuti di oli e grassi commestibili del circuito domestico (150/160 mila tonnellate annue), che anche laddove la raccolta differenziata complessiva è già particolarmente sviluppata (maggiore o uguale al 70% della produzione dei rifiuti urbani) le quote di oli e grassi intercettate (0,8 chilogrammi per abitante per anno) sono ancora limitate rispetto ai quantitativi di tali rifiuti effettivamente prodotti.

Nell'ambito della raccolta differenziata RenOils, a pagina 9 delle integrazioni trasmesse in data 25/7/2017, cita a titolo esemplificativo il sistema messo a punto da uno dei soci del Consorzio e pubblicato, a fini informativi, su uno specifico sito web. Tale attività si inserisce, positivamente, sia nell'ambito dell'implementazione delle procedure di diffusione dell'informazione agli utenti finali che di sviluppo della raccolta differenziata.

3) Garanzia di informazione agli utilizzatori e agli utenti finali sulle modalità del sistema adottato

Le iniziative previste dal Piano della Comunicazione (Allegato 3 al Dossier) appaiono adeguate a fornire informazioni sugli aspetti riguardanti la corretta gestione degli oli e grassi vegetali e animali esausti ad una pluralità di utenti (associazioni ambientaliste, associazioni dei consumatori, istituzioni, Enti di ricerca, scuole etc). Il Consorzio prevede di utilizzare i tradizionali mezzi di diffusione rappresentati da fiere, convegni e manifestazioni espositive, nonché strumenti innovativi (ad esempio, piattaforma multimediale, social network quali Facebook e Twitter, rivista telematica, FAQ, newsletter settimanale, eccetera).

RenOils si impegna, inoltre, sempre nell'ambito della comunicazione, a redigere e diffondere annualmente un Rapporto Ambientale sulla raccolta e il recupero degli oli e grassi vegetali e animale esausti.

Sul fronte della comunicazione ai consorziati o ai soggetti che intendono consorziarsi, si rileva come il Regolamento di adesione al sistema consortile e i relativi protocolli concernenti le fasi di recupero (Allegato A) e di raccolta, trasporto e deposito (Allegato B), possano costituire uno strumento adeguato alla diffusione delle modalità di funzionamento del sistema RenOils. Detti protocolli gestionali, infatti, descrivono gli adempimenti autorizzativi, tecnico-professionali gestionali-organizzativi che le aziende si impegnano a rispettare su base volontaria all'atto dell'adesione al Consorzio. Tuttavia, non vengono specificate le modalità di espletamento delle attività di formazione rivolte a produttori, utilizzatori, raccoglitori e recuperatori previste dal cronoprogramma inserito nel dossier di presentazione del sistema autonomo (cfr. tabella 20 pagina 84). A tal riguardo sarebbe, inoltre, opportuno prevedere l'adozione di misure per verificare l'efficacia degli strumenti di comunicazione/formazione verso i consorziati (ad esempio questionari di soddisfazione) ed i relativi esiti.

Considerazioni conclusive

L'istanza presentata dal Consorzio RenOils si riferisce al riconoscimento del sistema autonomo per la raccolta e il recupero degli oli e grassi vegetali ed animali esausti. Il Consorzio è costituito da imprese e associazioni di imprese appartenenti ai diversi comparti della filiera, rappresentati da:

- la produzione di oli e grassi vegetali e animali esausti;
- la raccolta e trasporto di oli e grassi vegetali e animali esausti;
- il recupero e riutilizzo di oli e grassi vegetali e animali esausti.

RenOils, al fine di garantire l'equilibrio di gestione del Consorzio, intende applicare il contributo ambientale in occasione della prima immissione del prodotto, sfuso o confezionato, sul mercato nazionale in misura inferiore rispetto a quello definito per il CONOE all'articolo 10 della Legge 28.07.2016 n. 154 per tutte le fattispecie individuate nel medesimo articolo.

Dall'analisi eseguita da ISPRA delle informazioni contenute nel progetto allegato all'istanza di riconoscimento, nonché della documentazione integrativa trasmessa successivamente alle richieste di questo Istituto e del MATTM, sono emersi alcuni aspetti che richiedono maggiori approfondimenti. Infatti, pur ammettendo che il Sistema debba divenire operativo in concreto, al fine di poterne valutare in maniera compiuta l'effettivo e autonomo funzionamento, si ritiene che per il suo riconoscimento definitivo gli aspetti tecnici di seguito sinteticamente riportati, debbano essere comunque ulteriormente sviluppati:

- in riferimento agli impatti economici (pag. 41 del Dossier), si segnala che lo schema riepilogativo dei costi sostenuti per la raccolta e il recupero degli oli e grassi vegetali e le

- descrizioni delle voci di costo (tabella 11) non appaiono esaustivi. Ad esempio, non è chiaro quale sia l'importo corrisposto al raccoglitore e il soggetto che lo deve versare;
- la quantificazione dell'immesso al consumo annuale di oli e grassi vegetali e animali nonché la sua ripartizione territoriale, risulta, attualmente, problematica. Peraltro, i dati contenuti nella documentazione fornita da RenOils non risultano tra loro congruenti. Tale aspetto necessita di maggiori approfondimenti, in quanto elemento imprescindibile per la quantificazione della produzione annuale di oli e grassi vegetali e animali esausti e per il conseguente dimensionamento di un sistema di raccolta tale da garantire l'effettivo e autonomo funzionamento del Consorzio. Un'adeguata contabilizzazione della produzione dei rifiuti rappresenta un elemento di primaria importanza per l'organizzazione del sistema nel suo complesso anche ai fini della misurazione delle performance di recupero conseguite. A tal fine, il Consorzio dovrebbe attuare specifici studi di settore finalizzati alla definizione di una procedura standardizzata e omogenea di contabilizzazione o, quanto meno di stima, della produzione dei rifiuti, ad esempio, mediante l'individuazione di specifici fattori di produzione in relazione alle varie provenienze, alle tipologie di prodotti e al loro utilizzo;
 - la distribuzione territoriale dei punti di raccolta e delle piattaforme di stoccaggio, nonché la copertura territoriale delle imprese consorziate RenOils, non risultano chiare sia in termini di numero di imprese con e senza disponibilità di attuazione della messa in riserva sia in termini di aree territoriali servite. Si rileva, dunque, la necessità di approfondire tale aspetto considerato che un dimensionamento del sistema che ottimizzi la movimentazione dei rifiuti rappresenta un aspetto di primaria importanza al fine di rendere quanto più efficiente possibile l'intero ciclo di gestione;
 - dalle analisi effettuate si evince che la contabilizzazione di questo flusso di rifiuti risulta attualmente problematica e si ritiene, pertanto, necessario, che tutti i soggetti coinvolti nella filiera sviluppino procedure di tracciabilità sia dei prodotti che dei rifiuti da essi derivanti;
 - l'aspetto relativo allo smaltimento degli oli e grassi vegetali e animali esausti raccolti, che il Consorzio è tenuto ad assicurare ai sensi dell'articolo 233, comma 3 lettera b) del d.lgs. n. 152/2006 qualora non sia possibile o conveniente la loro rigenerazione, non viene approfondito nella documentazione presentata a corredo dell'istanza di riconoscimento e nelle successive integrazioni. La raccolta e il recupero degli oli e grassi esausti sono, invece, temi ampiamente trattati dal Consorzio che ha sviluppato specifici protocolli gestionali, nell'ambito del regolamento di adesione al sistema consortile. Dovendo il Consorzio garantire tutte le fasi di gestione degli oli e grassi esausti, si ritiene che anche l'aspetto dell'eventuale smaltimento (ad esempio presso impianti di trattamento chimico-fisico) debba essere ulteriormente sviluppato;
 - riguardo agli aspetti inerenti la raccolta e il recupero/smaltimento degli oli e grassi vegetali ed animali esausti il Consorzio prevede di sviluppare un sistema informatico di tracciabilità di tutta la filiera. L'implementazione di idonei sistemi di monitoraggio e tracciabilità rappresenta indubbiamente uno strumento utile per la programmazione e organizzazione dei sistemi di raccolta e riciclo. Si segnala, tuttavia, che non vengono riportate informazioni di dettaglio circa le modalità di tracciabilità delle fasi di raccolta, trasporto e stoccaggio e di quelle successive fino ai clienti riutilizzatori, né una dettagliata descrizione della struttura della banca dati che RenOils intende impiegare quale *"strumento di raccolta e gestione di dati tecnico-operativi relativi alle attività dei consorziati, opportunamente strutturato e funzionale all'analisi dei risultati e delle performance del Consorzio"*. A tal proposito, infatti, andrebbero descritte con un maggior dettaglio le specifiche del sistema di tracciabilità e il modello concettuale che si vuole utilizzare per seguire correttamente il

flusso da rifiuto a olio rigenerato, in relazione agli specifici processi di trattamento dei rifiuti e/o processi produttivi, dettagliandone le potenzialità, i limiti, la flessibilità e quanto altro utile a qualificare il sistema. Al riguardo, ISPRA prende atto che RenOils dichiara di aver sviluppato, in collaborazione con uno spin-off dell'Università di Tor Vergata, un sistema di monitoraggio e raccolta dati che funzionerà a pieno regime successivamente al riconoscimento del Sistema;

- le elaborazioni dei dati in possesso di ISPRA sulla raccolta differenziata comunale dei rifiuti di oli e grassi vegetali ed animali esausti indicano che esistono rilevanti margini di crescita e che anche laddove la raccolta differenziata complessiva è già particolarmente sviluppata (maggiore o uguale al 70% della produzione dei rifiuti urbani), le quote di oli e grassi intercettate (0,8 chilogrammi per abitante per anno) sono ancora limitate rispetto ai quantitativi di tali rifiuti effettivamente prodotti. Ciò comporta la necessità di implementare i sistemi di raccolta degli oli e grassi esausti presso le utenze domestiche. Al riguardo, il Consorzio, all'esito del riconoscimento, intende *sviluppare e stipulare appositi Accordi e Convenzioni con gli Enti locali e con le aziende di gestione dei rifiuti urbani* al fine di implementare l'efficacia del sistema e le performance di riciclo. La sottoscrizione sin d'ora di pre-accordi o, almeno, di lettere di intenti con i soggetti istituzionali responsabili dei servizi di raccolta differenziata nonché con le associazioni di categoria afferenti ai comparti da cui possono generarsi i rifiuti (ad esempio, agroalimentare, ristorazione, alberghiero, ecc.) fornirebbe garanzie sull'implementazione della raccolta;
- il Piano della Comunicazione comprende numerose iniziative atte a divulgare l'informazione riguardante la filiera degli oli e grassi vegetali ed animali esausti, con particolare riferimento ai vantaggi socio-economici ed ambientali di una corretta gestione degli stessi, rivolgendosi a diversi target di riferimento. Tuttavia, non vengono specificate le modalità di espletamento delle attività di formazione rivolte ai produttori, utilizzatori, raccoglitori e recuperatori consorziati previste dal cronoprogramma inserito nel dossier di presentazione del sistema autonomo (cfr. tabella 20 pagina 84). A tal riguardo si ritiene, inoltre, opportuno prevedere l'adozione di misure per verificare l'efficacia degli strumenti di comunicazione/formazione verso i consorziati (ad esempio questionari di soddisfazione) ed i relativi esiti;
- nell'ambito delle *"Altre attività e obiettivi di RenOils"* (cfr. paragrafo 3.3 a pag. 81 del Dossier) il Consorzio intende promuovere scambi conoscitivi e culturali, favorire la ricerca tecnico-scientifica, promuovere iniziative di divulgazione e sensibilizzazione ambientale ponendosi come obiettivo, tra gli altri, lo sviluppo di nuovi processi per rendere più efficiente il sistema di gestione degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti. Tali future attività potrebbero in parte configurarsi tra quelle richieste ai sensi dell'articolo 233, comma 3, lettera c), riguardanti la promozione di *"indagini di mercato e di studi di settore al fine di migliorare, economicamente e tecnicamente, il ciclo di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e recupero degli oli e grassi vegetali e animali esausti"*. Anche tali attività richiedono ulteriori sviluppi.

Considerati gli aspetti sopra riportati si ritiene dunque che, da un punto di vista tecnico, i requisiti previsti dall'articolo 233 del d.lgs. n. 152/2006 siano solo parzialmente soddisfatti, necessitando di alcune implementazioni. A tal fine potrebbe essere prevista una fase di sperimentazione del Sistema, nell'ambito della quale Renolis dovrebbe sviluppare e implementare le misure necessarie a garantire la piena funzionalità. In particolare, stanti le considerazioni formulate, si rileva che il requisito dell'economicità del Sistema autonomo sembrerebbe essere sostanzialmente soddisfatto,

in quanto il Consorzio dispone, grazie ai suoi consorziati, di un sistema impiantistico già operante applicando un contributo ambientale inferiore a quello della legge 28/7/2016, n. 154. Invece, i requisiti dell'efficacia, efficienza e quello inerente alla capacità di raccolta sull'intero territorio nazionale, appaiono solo parzialmente soddisfatti.

In particolare, la documentazione fornita non consente di avere informazioni certe in merito alla distribuzione del sistema di raccolta sull'intero territorio e la carenza di dati di monitoraggio non permette di verificare in maniera completa la piena efficacia ed efficienza del sistema. Un'adeguata tracciabilità e contabilizzazione dell'immesso al consumo e della produzione dei relativi rifiuti costituiscono elementi di primaria importanza ai fini del dimensionamento del sistema di raccolta e gestione, necessari a garantire l'effettivo autonomo funzionamento del Consorzio e la sua efficacia ed efficienza, nonché a consentire una misurazione delle performance di recupero conseguite.


La fase di sperimentazione sarebbe utile a far sì che il Consorzio sviluppi sistemi di contabilizzazione (o, quanto meno di stima) e tracciabilità standardizzati e omogenei e approfondisca gli aspetti connessi all'attuale dispersione del rifiuto nel circuito di gestione delle acque reflue.

Parimenti la sottoscrizione di pre-accordi o, almeno, di lettere di intenti con i soggetti istituzionali responsabili dei servizi di raccolta differenziata, nonché con le associazioni di categoria afferenti ai comparti da cui possono generarsi i rifiuti (ad esempio, agroalimentare, ristorazione, alberghiero, ecc.), fornirebbe garanzie sull'implementazione della raccolta.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIA PEC

ISPRA

PROTOCOLLO GENERALE
Nr. 0025458 Data 03/04/2018
Tit. C Partenza



Centro Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per i Rifiuti e
l'Inquinamento
Dott. Mariano Grillo
Direttore Generale
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 Roma
PEC: dgrin@pec.minambiente.it

Oggetto: Supporto tecnico ISPRA nell'istruttoria di riconoscimento del sistema autonomo Ren.Oils, ai sensi dell'articolo 233 del d.lgs n. 152/2006. Trasmissione relazione.

Rif.: Vs. Nota RIN.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.Prot.0000258.08-1-2018

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica sul progetto di riconoscimento del sistema autonomo proposto dal Consorzio Ren.Oils ai sensi dell'articolo 233 del d.lgs n. 152/2006 e successive modificazioni.

Distinti saluti

CENTRO NAZIONALE PER IL
CICLO DEI RIFIUTI

Il Dirigente
Dr.ssa Rosanna Larata


ELEMENTI TECNICI INTEGRATIVI DI SUPPORTO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE NELL'ISTRUTTORIA DI RICONOSCIMENTO DEL SISTEMA AUTONOMO PROPOSTO DAL CONSORZIO REN.OILS AI SENSI DELL'ART. 233, COMMA 9 DEL D.LGS. N. 152 DEL 2006 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

Facendo seguito alla relazione tecnica ISPRA (Prot. n. 0064447 del 22/12/2017) predisposta nell'ambito dell'istruttoria di riconoscimento del sistema autonomo Ren.Oils, nonché alla riunione tenutasi presso il MATTM il 18 gennaio u.s., il Consorzio ha trasmesso, con nota del 5 febbraio 2018, ulteriori chiarimenti e approfondimenti in riscontro alla nota del MATTM prot. n. 0000258.08-01-2018.

Questo Istituto, pur segnalando di poter valutare in maniera compiuta l'effettivo e autonomo funzionamento del Sistema a valle della sua effettiva operatività, ha ritenuto parzialmente soddisfatti i requisiti previsti dall'articolo 233 del d.lgs. n. 152/2006. Ha, pertanto, richiesto ulteriori implementazioni sugli specifici aspetti tecnici riportati nella citata relazione del 22 dicembre 2017 relativi ai requisiti dell'efficacia e efficienza, alla capacità di raccolta sull'intero territorio nazionale e al sistema di monitoraggio. Un'adeguata tracciabilità e contabilizzazione dell'impresso al consumo e della produzione dei relativi rifiuti costituiscono, infatti, elementi di primaria importanza ai fini del dimensionamento del sistema di raccolta e gestione, necessari a garantire l'effettivo autonomo funzionamento del Consorzio e la sua efficacia ed efficienza, nonché a consentire una misurazione delle performance di recupero conseguite.

La presente relazione è stata predisposta sulla base dell'esame della seguente documentazione integrativa, trasmessa il 5 febbraio 2018:

- Nota Ren.Oils del 05/02/2018 "*Procedimento di riconoscimento del Consorzio Ren.Oils ex art. 233, co. 9, del D.Lgs. 152/2006. Riscontro nota Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento prot. n. 258 dell'8 gennaio 2018 di trasmissione della relazione tecnica di supporto elaborata da ISPRA*".
- Allegato 1: lettera MATTM prot. n. 0000258 dell'8/01/2018 - *Riconoscimento del sistema autonomo ai sensi dell'art. 233, comma 9, del D.Lgs. n. 152 del 2006 - RENOILS - relazione ISPRA.*
- Allegato 2: *Accordo di collaborazione per attività di ricerca e sviluppo nell'ambito del ciclo di gestione degli oli e grassi vegetali e animali esausti tra Consorzio Renoils e In-TIME s.r.l. - Innovation-Technologies Information Methodologies for the Earth, Spin-off dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".*
- Allegato 3: *Sistema informativo a supporto dei processi di controllo e monitoraggio del sistema autonomo RenOils.*
- Allegato 4: *Descrizione del "Sistema informativo a supporto dei processi di controllo e monitoraggio del sistema autonomo RenOils".*
- Allegato 5: *Esempi di accordi/convenzioni con Comuni per raccolta oli esausti domestici.*
- Allegato 6: *Conorzati Renoils al 31.01.2018.*

In data 28 marzo 2018 è stata, inoltre, trasmessa dal Consorzio la nota di riscontro alla richiesta del MATTM di ragguagli in ordine a quanto segnalato dal CONOE il 27 marzo u.s.

Punto 1) della nota del Ministero: "in riferimento agli impatti economici, le descrizioni delle voci di costo non sono del tutto esaurienti".

Con riferimento ai costi sostenuti per la raccolta e il recupero degli oli e grassi vegetali, il Consorzio fornisce, nella nota di riscontro alla richiesta di integrazioni da parte del MATTM,

ulteriori informazioni circa il costo di raccolta che dichiara essere sostenuto dal recuperatore che lo versa al raccoglitore, conglobandolo nel prezzo di acquisto del rifiuto. Precisa, infatti, che il raccoglitore è tenuto a pagare, nella maggior parte dei casi, un corrispettivo per la cessione al produttore del rifiuto, mentre in altri casi la cessione del rifiuto avviene in assenza di corrispettivo: la cessione del rifiuto può avvenire, anche se in maniera residuale, previo pagamento da parte del produttore di una somma al raccoglitore.

Punto 2) della nota del Ministero: *“in riferimento ai dati relativi alla quantificazione dell’impresso al consumo degli oli e grassi vegetali e animali esausti e alla sua relativa ripartizione territoriale, è necessaria un’adeguata contabilizzazione della produzione dei rifiuti, al fine di poter organizzare il Sistema nel suo complesso e poter misurare le performance di recupero conseguite”.*

Riguardo alla quantificazione dell’impresso al consumo degli oli e grassi vegetali e animali esausti e alla relativa ripartizione territoriale, il Consorzio richiama l’art. 10, comma 2, della L. n. 154/2016 secondo cui *il contributo ambientale è dovuto in occasione della prima immissione del prodotto, sfuso o confezionato, nel mercato nazionale.* Precisa, quindi, che il concetto di “immissione al consumo” differisce da quello di “immissione nel mercato nazionale”. Per la filiera degli oli e dei grassi animali e vegetali esausti, pertanto, il momento dell’immissione del prodotto nel mercato nazionale coincide con il momento di applicazione del contributo ambientale. Non sono attualmente disponibili, invece, dati consolidati circa l’immissione al consumo, e la relativa ripartizione territoriale, tenuto conto, a titolo esemplificativo, che molti produttori si avvalgono di piattaforme di distribuzione oppure di intermediari.

Il Consorzio si impegna a sviluppare *“appositi studi di settore che consentano di approfondire gli elementi tecnici finalizzati ad ottenere informazioni per area territoriale relative al consumo nonché alle tipologie di attività che utilizzano il prodotto e possono produrre rifiuti rappresentati da oli e grassi animali e vegetali esausti”.* A tal fine, come già anticipato nel corso della riunione del 18 gennaio, ha stipulato un accordo di collaborazione (Allegato 2) con la società In-TIME, spin-off del Dipartimento di Ingegneria Civile e di Ingegneria Informatica dell’Università di Roma “Tor Vergata”, che prevede all’articolo 3 – *Oggetto e durata dell’Accordo* la realizzazione di *“indagini di mercato e studi di settore finalizzati a determinare un quadro di relazioni statistiche tra la materia prima immessa al consumo e la produzione di rifiuti”* nonché lo *“sviluppo di ipotesi di miglioramento di processo finalizzate ad ottimizzare, economicamente e tecnicamente, il ciclo di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e recupero degli oli e grassi vegetali e animali esausti”.* In particolare, il Consorzio dichiara, nella nota di riscontro alla richiesta di integrazioni da parte del MATTM, che *“Partendo dai dati di raccolta messi a disposizione dai recuperatori, omogeneamente distribuiti a livello nazionale e specializzati per tipo di produttore, si assume l’obiettivo di pervenire ad una tipizzazione e classificazione degli stessi produttori di rifiuto, a cui associare un profilo di produzione. A ciascuna classe di produttori viene associato un profilo di consumo di materia prima mediante una indagine mirata riferita ad un campione significativo delle diverse classi.*

Questo Istituto, come dichiarato anche nel corso della citata riunione, ritiene che gli studi di settore si configurino come strumenti particolarmente efficaci ai fini della definizione di un’adeguata procedura di contabilizzazione sia della produzione di oli sia di rifiuti derivati dal loro consumo.

Si ritiene essenziale che gli studi di settore prendano in considerazione i flussi di oli esausti che confluiscono nel circuito delle acque reflue.

Punti 3), 4) e 6) della nota del Ministero: “la distribuzione territoriale dei punti di raccolta e delle piattaforme di stoccaggio, nonché la copertura territoriale delle imprese consorziate RENOILS, non sono compiutamente definite sia in termini di numero di imprese sia in termini di aree territoriali servite”, “in riferimento alla contabilizzazione del rifiuto in argomento è necessario che tutti i soggetti coinvolti nella filiera sviluppino procedure di tracciabilità sia dei prodotti che dei rifiuti da essi derivanti” e “in riferimento al sistema informatico di tracciabilità di tutta la filiera, è necessaria una descrizione di maggior dettaglio delle specifiche del sistema di tracciabilità e del relativo modello concettuale”.

Al fine di rispondere alla richiesta rivolta a tutti i soggetti coinvolti nella filiera di sviluppare procedure di tracciabilità sia dei prodotti sia dei rifiuti da essi derivanti nonché dell’olio rigenerato fornendone informazioni di dettaglio, il Consorzio descrive, negli allegati 3 e 4, il sistema informatico, progettato a supporto dei processi di controllo e monitoraggio di Ren.Oils, le cui caratteristiche tecniche e di funzionamento sono state, peraltro, illustrate nel corso della riunione del 18 gennaio 2018. Il sistema prevede il monitoraggio degli obiettivi della filiera, delle variabili temporali e spaziali, delle tipologie di produzioni, delle modalità di raccolta e recupero e dei soggetti coinvolti nella filiera, ovvero produttori (professionali e domestici), raccoglitori (autorizzati e non autorizzati alla messa in riserva), recuperatori nonché smaltitori. Sono anche proposte alcune ipotesi di reportistica statistico-geografica realizzabile dal sistema, riferibile sia all’intera filiera sia al singolo recuperatore, la cui base informativa sarà costituita dai registri di carico e scarico dei depositi e dei recuperatori, da cui verranno selezionate opportune variabili (ad esempio per i depositi e i recuperatori: data Registrazione, FIR - Numerazione Fiscale, Ragione sociale Deposito o Recuperatore, Codice Cliente Produttore, Tipo produttore, Comune sede Produttore, Ragione Sociale Trasportatore, Codice dell’Elenco Europeo dei Rifiuti, CMR - Codice Modalità Recupero, peso netto in kg o in altra unità di misura da specificare). Inoltre, per i recuperatori il sistema è stato strutturato per poter acquisire i fogli di viaggio relativi alle materie secondarie in uscita dagli stabilimenti di recupero (Data, Numero fiscale, Ragione Sociale Recuperatore, Partita IVA del Recuperatore, peso netto in kg o in altra unità di misura da specificare).

Punti 5) della nota del Ministero: “in riferimento alle attività di cui all’articolo 233, comma 3, lett. b) del D.lgs. n. 152 del 2006, è necessario un maggiore approfondimento sulle operazioni di smaltimento, considerato che il Sistema deve garantire tutte le fasi di gestione degli oli e grassi esausti”

Con riferimento alla richiesta di maggior approfondimento sulle operazioni di smaltimento, considerato che il sistema autonomo è tenuto a garantire tutte le fasi di gestione degli oli e grassi esausti ivi incluso l’aspetto relativo allo smaltimento, il Consorzio precisa che “l’attività di smaltimento è prevista da parte degli operatori aderenti a Ren.Oils solo laddove non sia possibile alcuna attività di recupero sugli oli e grassi raccolti”. I flussi di rifiuti destinati agli impianti di smaltimento vengono censiti dal sistema informatico di controllo e monitoraggio progettato da Ren.Oils, descritto negli allegati 3 e 4 (cfr. Punti 3, 4 e 6 della nota del Ministero) grazie al quale il consorzio dichiara possibile “tracciare e verificare in ogni momento le quantità di rifiuti avviati a smaltimento e gli impianti di destinazione degli stessi”. La base dati informativa è rappresentata, infatti, dai registri di carico e scarico e dai documenti di accompagnamento (FIR).

Non vengono fornite informazioni sul quantitativo di oli esausti che attualmente ricadono nel sistema di depurazione delle acque reflue.

Punto 7) della nota del Ministero: “in riferimento ai sistemi di raccolta degli oli e grassi vegetali e animali esausti presso le utenze domestiche, è necessaria la sottoscrizione di pre-accordi o lettere di intenti con gli Enti locali e con le aziende di gestione dei rifiuti urbani?”

Relativamente alla necessità di sottoscrizione di pre-accordi o lettere di intenti con gli Enti locali e con le aziende di gestione dei rifiuti urbani per la raccolta degli oli e grassi vegetali e animali esausti presso le utenze domestiche, il Consorzio dichiara che “*gli accordi con gli enti locali e altri soggetti per la raccolta e il recupero degli oli e grassi di provenienza domestica sono, in assenza del riconoscimento ministeriale, di difficile realizzazione per Consorzio*”. Tuttavia, specifica che “*ciò non incide sull'efficienza del sistema, poiché, i soggetti consorziati a Ren.Oils, già ad oggi hanno sottoscritto numerosi accordi con diversi enti locali per la gestione di rifiuti domestici dislocati su tutto il territorio nazionale ed operano quotidianamente per tali attività.*” A titolo esemplificativo, e non esaustivo, vengono allegati alcuni esempi di accordi con i comuni per il servizio di raccolta, trasporto e recupero di olio vegetale esausto di provenienza domestica (Allegato 5). Va segnalato che alcune imprese di raccolta che hanno sottoscritto gli accordi non compaiono nell'elenco dei consorziati a suo tempo fornito da Ren.Oils.

Non sono stati, invece, trasmessi eventuali pre-accordi o, almeno, lettere di intenti con le associazioni di categoria afferenti ai comparti da cui possono generarsi i rifiuti (ad esempio, agroalimentare, ristorazione, alberghiero, ecc.) a garanzia sull'implementazione della raccolta.

Punto 8) della nota del Ministero: “in riferimento al piano di comunicazione non sono esplicitate le attività di formazione rivolte ai diversi soggetti che a vario titolo partecipano al Sistema”

In merito alla richiesta di esplicitare le attività di formazione rivolte ai diversi soggetti che a vario titolo partecipano al Sistema, il Consorzio individua le seguenti azioni:

- attivazione di informazioni *on demand* con la struttura centrale del Consorzio per rispondere a richieste di chiarimenti che provengano dal singolo consorziato o dalle associazioni di categorie aderenti;
- organizzazione di incontri a livello territoriale (suddivisi per aree geografiche);
- aggiornamento normativo o interpretativo;
- eventuale necessità formativa;
- verifica del grado di soddisfazione dei consorziati sul livello della diffusione delle informazioni, della formazione e dell'aggiornamento attraverso somministrazione di questionari *ad hoc*.

Punto 9) della nota del Ministero: “in riferimento alle attività di cui all'articolo 233, comma 3, lett. c) del D.lgs. 152 del 2006, sono necessari maggiori approfondimenti”

Riguardo agli approfondimenti richiesti sulle attività di cui all'articolo 233, comma 3, lett. c) del d.lgs. n.152/2006, Renolis dichiara che “*intende sviluppare la propria attività in un'ottica di servizio che consenta di divulgare e sensibilizzare cittadini, imprese ed istituzioni sui benefici e le opportunità economico-ambientali del settore*” nonché “*sulle eventuali criticità o possibili miglioramenti volti sempre alla tutela dell'ambiente*”. A tal fine, il Consorzio intende utilizzare le informazioni contenute nel proprio sistema informatico per sviluppare indagini e studi di settore.

In aggiunta, ulteriori approfondimenti mirati a migliorare l'efficienza della raccolta e del recupero dei rifiuti sono previsti dall'accordo di collaborazione (Allegato 2), stipulato con la società INTIME, spin-off del Dipartimento di Ingegneria Civile e di Ingegneria Informatica dell'Università di Roma “Tor Vergata”, che include tra le attività oggetto dell'accordo (articolo 3) lo “sviluppo di

ipotesi di miglioramento di processo finalizzate ad ottimizzare, economicamente e tecnicamente, il ciclo di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e recupero degli oli e grassi vegetali e animali esausti.”

Nella nota Ren.Oils di risposta al MATTM vengono, inoltre, forniti alcuni chiarimenti alle osservazioni di ISPRA. In particolare, in base a quanto dichiarato dal Consorzio, si rileva che:

- i protocolli di recupero, raccolta, trasporto e deposito, hanno carattere vincolante e non volontario per tutti i soggetti aderenti a Ren.Oils;
- i dati illustrati nel dossier e nella successiva documentazione integrativa a suo tempo trasmessa riguardano, in alcune parti, il volume di acquisti di olio domestico, con la finalità di rappresentare la tendenza dei consumi, in altre sia quello domestico che industriale al fine di fornire una rappresentazione del mercato;
- eventuali incongruenze riguardo ai dati di gestione degli oli e grassi esausti saranno superate, secondo Ren.Oils, con la piena implementazione del Sistema informatico progettato dal Consorzio. Tale aspetto andrà opportunamente monitorato nella fase di operatività del sistema autonomo.
- riguardo alla localizzazione delle imprese di raccolta operanti nel sistema, la sede operativa delle stesse nelle varie aree territoriali, anche diverse da quelle di localizzazione della sede legale, sarà nota, secondo Ren.Oils, grazie allo strumento informatico di tracciabilità del Consorzio.

Ren.Oils dichiara che hanno aderito al Sistema, oltre ai quattro soggetti fondatori, anche altre ulteriori imprese e Associazioni, e fornisce, nell'allegato 6 alla nota di risposta al MATTM, uno schema dei soggetti aderenti al Consorzio al 31 gennaio 2018, suddivisi per comparto (produttori di rifiuto, aziende di recupero, aziende di raccolta, produttori di oli e grassi immessi al consumo).